

# Il Segno



*secondo il Suo disegno*



Parrocchia della Vergine Madre di Dio  
che visita Elisabetta  
Montello e località "Tredici" - S. Antonio  
Tri Plok su San Paolo s'Argon

Via dell'Assunzione n. 9  
24060 Montello (Bergamo)

Tel. Casa parrocchiale: 035 684 207  
cell. 334 996 94 40 (oratorio)  
Tel. Monastero: 035 684 797  
Tel. Scuola dell'Infanzia: 035 680 797

e-mail:  
segreteria@parrocchiamontello.it  
parroco@parrocchiamontello.it  
oratorio@parrocchiamontello.it  
scuolainfanzia@parrocchiamontello.it  
montello@diocesibg.it

www.parrocchiamontello.it  
<https://www.facebook.com/ParrocchiaOratorioMontello>

Periodico della comunità  
Parrocchia di Montello

Fotografia:  
Archivio fotografico Parrocchiale

Autorizzazione del Tribunale  
di Bergamo n. 11/20111 in data 12-4-2011

Stampa:  
La Multigrafica di Cefis M.  
24060 SAN PAOLO D'ARGON (BG) - Via Lioni, 26  
Tel. e Fax 035.95.92.93  
E-mail: info@lamultigrafica.com

---

**Il Prossimo numero uscirà a  
Febbraio 2019.**

**La redazione raccomanda di inviare  
articoli solo in formato digitale e le  
immagini in formato Jpg.  
Grazie per la collaborazione.**

Orario segreteria parrocchiale  
Martedì e Giovedì dalle 15.00 alle 18.00  
Sabato dalle 9.00 alle 11.00  
chiusa in Agosto

Il segno n. 20 - luglio 2018

## SOMMARIO

### EDITORIALE

---

Migranti, inquietudine e disagio

### ATTUALITÀ

---

Schiave: e non è una pacchia!

Soumalia: ma quanto vale una vita?

A 40 anni della L.194. Andrea o Matteo, forse Ilaria

Ecumenismo

Accarezzare la terra

### FACCIAMO UN PO' DI CONTI

---

Il bilancio economico della parrocchia

Il bilancio della scuola materna

### PRENDERSI CURA DEI PICCOLI

---

La nostra Scuola dell'Infanzia

Catechesi prossima futura

ALLOPERA: CRE 2018

Dall'Ambito socio-sanitario: il Piano di Zona 2018-2020

### VITA PASTORALE

---

Gaudete et Exultate, esortazione di Papa Francesco

Lettera pastorale del vescovo 2018-2019

Beato Francesco Spinelli

La comunità ecclesiale territoriale

### VITA DI COMUNITÀ

---

Auguri don Tullio

Amici di S. Antonio

Prendersi cura

- della tela di Papa Giovanni

- delle campane: un suono ritrovato

Stupirsi al Museo

Pellegrini al Mese di Maggio: Rosario e Cornabusa

Il coretto disinvolto e speedy

Pregare per la vita:

- fidanzati

- giornata della vita

- benedizione delle uova pasquali

- cena ebraica

### ANAGRAFE PARROCCHIALE

---

### IN COPERTINA

---

**ALLOPERA secondo il Suo disegno**

**4° di coperta "Il giardino del RE"**

# Migranti, inquietudine e disagio

*Come editoriale propongo il comunicato emesso dalla Curia di Milano a conclusione del Consiglio Pastorale Diocesano di Milano del 24 giugno. Unitamente ai due articoli di Suor Eugenia Bonetti e Oria Gargano e quello di Antonio Maria Mira ripresi da Avvenire descrivono bene il disorientamento e il profondo malessere che nel silenzio presento a voi parrocchiani e a Dio. Buona estate e buone vacanze comunque.*

Don Domenico

Il testo, firmato dal Consiglio pastorale diocesano con l'Arcivescovo mons. Mario Delpini, esprime grande preoccupazione per le vicende di queste ultime settimane.

*«Vorremmo che nessuno rimanga indifferente, che nessuno dorma tranquillo, che nessuno si sottragga a una preghiera, che nessuno declini le sue responsabilità»*

Nella sessione del Consiglio Pastorale Diocesano, riunito per svolgere il ruolo di assemblea sinodale per il Sinodo Minore **“La chiesa dalle genti. Responsabilità e prospettive”**, è emerso un condiviso disagio per vicende su cui la cronaca quotidiana attira l'attenzione e suscita emozioni e reazioni in tutti gli italiani.

Che cosa sta succedendo nel Mediterraneo, in Italia e in Europa? I cristiani che sono cittadini italiani vorrebbero sapere, vorrebbero capire. Può bastare un titolo di giornale per leggere una situazione? Può bastare uno slogan per giustificare una decisione? Pensiamo di aver diritto a una informazione comprensibile, pacata, argomentata.

Quello che succede, nel Mediterraneo, in Italia e in Europa può lasciare indifferenti i cristiani? Possono i cristiani stare tranquilli e ignorare i drammi che si svolgono sotto i loro occhi? Possono coloro che partecipano alla Messa della domenica essere muti e sordi di fronte al dramma di tanti poveri, che sono, per i discepoli del Signore, fratelli e sorelle? Gli innumerevoli gesti di solidarietà, la straordinaria generosità delle nostre comunità può consentire di «avere la coscienza a posto» mentre intorno a noi c'è gente che soffre troppo, che fa troppa fatica, che paga a troppo caro prezzo una speranza di libertà e di benessere?

Di fronte al fenomeno tanto complesso della mobilità umana, delle migrazioni, delle tragedie che convincono ad affrontare qualsiasi pericolo e sofferenza pur di scappare dal proprio paese, la comunità internazionale, l'Europa, l'Italia possono rassegnarsi all'impotenza, a interventi maldestri, a logorarsi in discussioni e contenziosi, mentre uomini e donne, bambini e bambine muoiono in mare, vittime di mercanti di esseri umani? I governanti che i cittadini italiani hanno eletto possono sottrarsi al compito di spiegare quello che stanno facendo, di argomentare di fronte ai cittadini il loro progetto politico, che onori la Costituzione, la tradizione del popolo italiano, i sentimenti della nostra gente?

Ecco: il Consiglio Pastorale Diocesano insieme con il Vescovo vuole condividere il disagio che prova, le domande che sorgono, l'urgenza di interventi, iniziative, parole che dicano speranze di futuro e passi di civiltà.

Vorremmo che nessuno rimanga indifferente, che nessuno dorma tranquillo, che nessuno si sottragga a una preghiera, che nessuno declini le sue responsabilità.

*Il consiglio pastorale diocesano con l'Arcivescovo mons. Mario Delpini  
Truggio, 24 Giugno 2018*

# Caro ministro Salvini, essere schiave non è una pacchia

di sr. Eugenia Bonetti\* e Oria Gargano\*\*

Avvenire - 6 giugno 2018

*Signor Matteo Salvini, le vicende che le vittime di tratta degli esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale ci raccontano non possono essere descritte con il termine «pacchia» che lei ha utilizzato*

Signor Matteo Salvini, ora che ha avviato il suo mandato di ministro dell'Interno ci sentiamo di renderle note alcune evidenze scaturite dal nostro pluriennale lavoro a fianco delle persone immigrate, con specifico riferimento alle giovani africane, in particolare nigeriane, vittime di tratta degli esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale – reato transnazionale qualificato dalle più importanti fonti normative internazionali quale reato contro i diritti umani.

Le vicende che queste donne ci raccontano non possono certo essere descritte con il termine «pacchia» che lei ha voluto utilizzare per una sommaria descrizione della qualità di vita di migliaia di uomini, donne, bambine e bambini costretti a lasciare il proprio Paese per l'indubitabile insostenibilità della loro situazione dovuta a ingiustizie, povertà, corruzione, impossibilità di costruirsi un futuro, nonché a motivo di conflitti armati.

Fattori in cui l'Occidente ha enormi responsabilità. Vorremmo soffermarci sulle storie delle giovani e giovanissime, sempre più spesso minorenni, che arrivano nelle nostre città. Il viaggio inizia con la promessa di un lavoro onesto e una vita migliore per loro e le loro famiglie, quasi sempre assai numerose. Promessa che, nell'isolamento dei villaggi e in una situazione deprimente, le giovani accettano con speranza ed entusiasmo. Durante il lungo percorso nel deserto prende invece corpo il meccanismo di sottomissione. Le speranze si infrangono in Libia, dove sono costrette a prostituirsi quasi sempre con violenze fisiche e psicologiche in 'Connection Houses' gestite dalla mafia nigeriana con la mala libica. Quando

finalmente le ragazze si imbarcano e giungono sulle coste italiane, trovano ad attenderle la 'maman' o altri esponenti della mafia nigeriana pronti a farle prostituire per gli italiani. Il patto è unilaterale, le condizioni nette: se la ragazza non darà all'organizzazione tutti i guadagni, a copertura di un millantato credito di decine di migliaia di euro, verrà uccisa come potranno esserlo i familiari in patria. Strozzata dalla paura e ricattata, ognuna diventa emblema della sistematica violazione dei diritti umani e di una profonda ineguaglianza. Per intervenire contro tali ingiustizie è impensabile colpire chi ne è vittima. Per rendere un Paese accogliente, inclusivo, rispettoso delle vittime di questi soprusi non si può tuonare contro i 'clandestini' senza conoscere le situazioni da cui provengono e chi sono coloro che hanno organizzato il viaggio. L'Italia è stato il primo Stato europeo a comprendere il meccanismo del traffico di esseri umani. Fin dal 1998 la legge 286 (la 'Turco-Napolitano') ha previsto percorsi di sostegno e inserimento sociale per persone sfruttate e abusate. Il permesso di soggiorno 'ex articolo 18' ha rappresentato, e rappresenta, una pratica di eccellenza che l'Ue tenta di replicare. Non possiamo tornare indietro. Tanto più che le pratiche a sostegno delle 'trafficate' moltiplicano le indagini contro i trafficanti coordinate dalla Dda. Le organizzazioni che si occupano dei migranti e delle migranti in difficoltà hanno maturato esperienze di altissimo livello, importanti per restituire alle persone diritti imprescindibili e veicolare messaggi di accoglienza.

I fondi stanziati per gli interventi umanitari provengono dalla Commissione europea, a riconoscimento del ruolo centrale dell'Italia. Perché allora raccontare agli italiani che quei fondi sono sottratti alle politiche sociali destinate ai nativi? Signor ministro, cosa può portare di buono aizzare una guerra tra poveri? Come enti e associazioni da molti anni impegnati a liberare migliaia di donne, schiavizzate per migliaia di italiani che di giorno o di notte le comprano e le ributtano sulla strada come merce 'usa e getta', è nostro dovere spiegare forte e chiaro lo stato reale delle situazioni. Ed è altrettanto chiaro dovere delle istituzioni ascoltare chi ha competenze solide sui temi sociali. Dunque è anche un suo dovere, signor ministro. Grazie per l'attenzione.

\* Presidente Ass. 'Slaves no more'

\*\* Presidente 'BeFree' Cooperativa Sociale



# Soumaila, la sua vita e il suo lavoro

di Antonio Maria Mira

Avvenire - 5 giugno 2018

Soumaila aveva visto la morte da vicino quattro volte ma era riuscito a sfuggire. La morte che accompagna chi fugge dai drammi africani attraversando il mare verso la speranza di una vita. Anche Soumaila era su un barcone, non sappiamo se salvato da una nave militare o di un'Ong. Poi la Calabria, tendopoli-baraccopoli di San Ferdinando, unica "non scelta" per i lavoratori migranti di Rosarno e della Piana di Gioia Tauro. La morte Soumaila l'ha vista da vicino tre volte, proprio qui, in questo non luogo. Lui regolare, regolarissimo, ma da sempre sfruttato da caporali e imprenditori italiani. Due volte la sua baracca è stata distrutta dalle fiamme. Il 3 luglio 2017 e il 27 gennaio 2018, quando le fiamme hanno ucciso la giovane Becky Moses. Soumaila, che in quelle baracche viveva, era invece riuscito a salvarsi. La sua baracca era stata distrutta due volte e due volte lui l'aveva ricostruita. Con materiale rimediato, raccolto in luoghi abbandonati, come la fabbrica dove è stato ucciso.

Una fabbrica dove degli italianissimi delinquenti avevano sotterrato 135mila tonnellate di rifiuti pericolosi. Un inquinamento che nessuno ha pagato. Tutto prescritto. Nessuno ha bonificato, i veleni sono ancora lì, in una località che, ironia della sorte, si chiama Tranquilla. E lì sono andati Soumaila e i suoi amici che sicuramente non sapevano niente di quei veleni. Per loro era solo un luogo dove recuperare materiale per costruire le baracche.

Soprattutto lamiere che resistono agli incendi. Ma sempre baracche. Baracche, solo baracche nella vita italiana di Soumaila, lavoratore della terra in nero e senza casa. Questa la sua «pacchia», come il neoministro dell'Interno, Matteo Salvini ha definito l'accoglienza dei 'migranti economici' in Italia. E tra un incendio e l'altro la morte ha preso anche le sembianze della malasanità, ancor più mala per i migranti, malgrado la legge preveda che abbiano pienamente diritto all'assistenza sanitaria. Poco più di un anno fa, come ci racconta don Roberto Meduri, parroco a Rosarno, che lo conosceva bene, Soumaila si sente male, ha dolori fortissimi alla pancia, per giorni non tocca cibo. «Abbiamo chiamato più volte il 118, ma non gli volevano credere. Allora l'ho accompagnato io all'ospedale. Aveva un'ulcera perforata. L'hanno operato d'urgenza ed è rimasto in ospedale più di due settimane».

A vegliarlo di notte don Roberto e i volontari di varie associazioni. E anche quella volta Soumaila ce l'aveva fatta. Per

un soffio. Ed è tornato alla sua baracca. Solo negli ultimi mesi aveva avuto diritto a un posto nella nuova tendopoli, ma spesso tornava nella vecchia baraccopoli, distante 200 metri, in parte rinata dopo l'ultimo incendio. Anche per il suo impegno da sindacalista. E lavorava, perché era un buon lavoratore, apprezzato per l'impegno. Anche se sempre sfruttato. Solo pochi giorni fa aveva avuto finalmente la notizia di un prossimo vero e sicuro contratto. Finalmente giustizia e diritti. Per sé, per la giovane moglie e la figlia di 5 anni lasciate nel Mali. Troppo tardi. Il suo gran cuore lo ha portato ad accompagnare i due amici. Tre persone diventate bersagli.

Un dramma che ha richiamato l'attenzione sulle condizioni di questi lavoratori. Regolari e sfruttati. Regolari, ma costretti a vivere in tendopoli, se va bene, o baraccopoli. Campi, sempre campi, più o meno organizzati, da tenere lontani, invisibili. Forse perché ci sarebbe da vergognarsi di questi luoghi. Anzi non luoghi, ma funzionali a un sistema economico che va avanti solo grazie a questi schiavi. Una 'pacchia' davvero! E non è solo responsabilità della 'ndrangheta. Lo è di chi dovrebbe offrire a questi lavoratori oltre che un vero contratto anche una vera casa. Impossibile? A pochi chilometri da dove Soumaila è stato ucciso, il bravo imprenditore Carmelo Basile lo fa con convinzione nella sua grande azienda di successo 'Fattoria della Piana'. E lo fanno anche i giovani della cooperativa Valle del Marro, che coltiva terreni confiscati alla 'ndrangheta.

Si può, anche qui. Ma la responsabilità è anche di tante distrazioni. Infatti noi riflettiamo quando ci sono i morti, ma perché i vivi non ci fanno riflettere? E anche i morti finiscono presto nel dimenticatoio: Yeroslav, 44 anni, ucraino, Man Addia, 31 anni, liberiano, Saidou, 36 anni, maliano, Sekine Traone, 27 anni, anche lui del Mali. E ancora altri due dei quali non siamo riusciti a sapere il nome. Morti in cinque anni nella tendopoli o nei campi, uccisi o consumati dal freddo e dagli stenti. E poi i dieci africani presi a sprangate all'inizio del 2016. Drammi che sui giornali durano lo spazio di qualche giorno. Ma che nulla o poco fanno cambiare in queste realtà. Verità e giustizia per Soumaila significa soprattutto occuparsi di queste persone senza aspettare di commentare il prossimo fatto tragico. E tanto più ora che invece di migliorare l'accoglienza, di garantire una vera simmetria tra diritti e doveri, sembra riaprirsi la scorciatoia degli slogan.

A 40 anni della L.194.

## ANDREA O MATTEO, forse *ILARIA*

Alle sette e quindici la signora Camilla esce da casa sua, aspetta il bus, sale sul bus, impreca nella sua testa perché non ci sono posti a sedere per tre fermate, alla quarta fermata si siede e alla quinta scende: è davanti all'ospedale.

La signora Camilla traversa il piazzale, cerca di scansare un tizio enorme che distribuisce volantini, davanti a un cartellone con l'immagine molto edulcorata di un feto e sotto la scritta: «*é il tuo bambino, avrà il tuo sorriso*».

Il tizio enorme non si lascia scansare e riesce a mettere in mano alla signora Camilla un volantino.

La signora Camilla restituisce il volantino, pensa che dovrebbe esserci un limite a quanto la gente ti può rompere l'anima, e che se quello lì si guadagnasse da vivere lavorando, non potrebbe starsene davanti agli ospedali a passare il tempo rompendo l'anima alla gente e in particolare a lei.

«*Signora!*», insiste il tizio enorme, «*L'aborto è l'eclissi della ragione*». L'eclissi della ragione. Bella frase. Si vede che è uno che ha studiato. Lei, la signora Camilla, non ha studiato e porta a casa novecentocinquanta euro al mese di pulizie, che è una maniera per essere un libero professionista, ma se non lavori non ti pagano, e menomale che i novecentocinquanta euro ci sono, perché suo marito è disoccupato e i suoi figli vanno a scuola, scuola pubblica, che in teoria è gratuita, ma che in realtà è un continuo stillicidio di quattrini.

Alle otto e zero zero, la signora Rossi Camilla entra in ospedale, dà il suo nome all'infermiera, prima il cognome, Rossi Camilla, e si siede in sala d'aspetto, in attesa di essere chiamata. Si tratta di una sala d'aspetto rassicurante, con le pareti azzurro chiaro e il quadro con le due sedie sul mare, a sinistra la porta dello studio della dottoressa, quella con cui ha già fatto la visita, e sulla destra la porta che va poi ai reparti operatori, da cui verranno a chiamarla. La signora Rossi Camilla ha lo stomaco vuoto, niente colazione il giorno dell'intervento. Dopo essersi seduta prende un giornale dal tavolino, così che l'attesa passi via più lieve. È stanca, calma e determinata. È venuta a fare quella cosa, l'IVG. Sono errori che succedevano in ogni coppia e ora sarebbe andato tutto a posto. I bambini sono a scuola, li andrà a prendere la nonna, non si accorgeranno di nulla. Poi lei starà a letto un giorno, un po' di influenza, poi c'è il week end e lunedì sarà di nuovo in pista, forse magari un po' stanca, e tutto resterà uguale a come deve essere, uguale.

Il giornale che ha preso sul tavolino di fianco a lei è un vecchissimo numero di Donna Moderna: a pagina 28 il solito articolo su come organizzare la festa per il compleanno del figlio con consigli diversi per l'età, 8 anni, 10 anni, 12 anni. Quello che avrebbero dovuto mettere era l'articolo su come organizzare la festa di compleanno secondo i soldi disponibili, un budget limitato come si diceva ora: 5 euro.

Comprate 5 euro di gomme da masticare e distribuitele con parsimonia raccomandando di masticare molto. Come bibita acqua del rubinetto. Pagina 32: cosa fare con i jeans vecchi. La signora Rossi Camilla salta l'articolo. Sa già la risposta. Li piega alla sera e li mette sulla sedia e poi se li rimette al mattino. A pagina ottanta, la nuova moda: il giallo. La signora Camilla si guarda gli infradito: è a la page. Pagina 41 come fare la frittata di fiori di zucca e ricotta cuocendola in forno. Quello può essere interessante. La signora Camilla sta memorizzando i grammi di ricotta quando la segretaria la chiama. Deve andare al secondo piano per l'elettrocardiogramma. La signora Rossi Camilla molla Donna Moderna e si avvia all'ascensore. E li schiaccia il bottone sbagliato. Quinto piano. Lo fa sempre, quando in un ascensore è stanca, quando è sovrappensiero, si sbaglia e preme il pulsante cinque. Da quando era bambina e andava dal nonno che stava al quinto piano della casa dove lei abitava al secondo. Per tutta la sua infanzia la casa del nonno era stata il rifugio, il porto sicuro. Quando i suoi litigavano, cioè sempre, sei volte al giorno, quando aveva preso un brutto voto a scuola, quando c'erano i cartoni che la mamma non le faceva guardare e il nonno sì, allora schiacciava il bottone numero cinque e il nonno le faceva trovare il gelato che piaceva a lei, vaniglia e panna. Mamma litigava perché papà era sempre via, perché faceva i turni. Mamma litigava perché aveva paura, voleva un altro lavoro per papà. La signora Camilla si ricorda quando era tornata a casa da scuola e a casa sua era pieno di poliziotti, e aveva sentito dal pianerottolo che mamma piangeva e non era entrata nemmeno a casa, era andata al quinto piano dal nonno, e il nonno la aspettava, la aveva stretta forte e poi tenendola per mano l'aveva riportata giù dalla mamma che le aveva detto quello che lei sapeva già. Papà era stato ucciso. Non c'era più. Capita ai poliziotti: per questo mamma litigava tanto. Capita. Una bara, la bandiera sopra e poi il quinto piano. Il quinto piano quando la mamma si è risposata con un tizio che non faceva i turni e questo era il suo unico pregio, il quinto piano quando a scuola la sottevano. Il nonno è morto due mesi prima, anche il piccolo aiuto della sua pensione se ne è andato. L'ascensore si apre. Piano sbagliato. Niente di grave, deve solo schiacciare il piano giusto e andare a fare l'elettrocardiogramma, e invece la signora Camilla rimane immobile pietrificata a guardare. Il quinto piano è la nursery. Fiocchi rosa e azzurri. Nelle loro cullette dall'altra parte del vetro i bimbi e le bimbe dormono o piagnucolano piano. La signora Camilla pensa che se ne deve andare, andare subito, e invece oltrepassa la porta dell'ascensore e si avvicina al vetro della nursery. Rimane a guardare, immobile. Sul muro di fronte c'era un grande cartello con su una scritta terribile:

«*L'aborto è l'eclissi della ragione, fallo nascere, potrebbe avere il tuo sorriso*». La signora fissa stupita il cartellone, non ne ha

mai visti, non pensava che in ospedale ce ne fossero, le sembra stranissimo che siano permessi. Se è una campagna di sensibilizzazione, è fatta benissimo. Il cartellone è un pugno nello stomaco. In basso sotto la scritta c'è da una parte un corpicino coperto di sangue, dall'altra la faccina di un neonato. Chiunque la abbia ideata, la campagna di sensibilizzazione, deve essere uno che picchia duro. Però il lavoro lo sa fare. Il corpicino coperto di sangue è orribile. La signora Camilla si chiede come sia possibile che nessuno protesti per quell'orrore, poi lo guarda bene. Tutto quello che fino a qualche istante prima le era sembrato così logico – vado, abortisco e torno a casa in tempo per preparare la merenda dei bambini – ora le sembra un'assoluta follia. Suo marito non aveva avuto nessun dubbio. Non era che lui l'avesse spinta. Lo avevano scelto insieme: era l'unica scelta logica. Ora quell'unica scelta logica le sembra una follia.

Le viene in mente che se non abortisce, nascerà qualcuno, qualcuno che prima o poi avrà il suo sorriso.

O quello di suo marito. O quello di Tommaso, il fratellino maggiore. O quello di Bernardo, il minore, che adesso però potrebbe diventare quello di mezzo. Ripensa al visetto dei suoi bambini, li rivede quando erano nati. Li vide per un istante come corpicini pieni di sangue e l'orrore le traversa il cuore. Un bimbo nuovo. Andrea o Matteo. Se fosse stata una bambina? Ilaria. Una bimba. Mio Dio, era stata sul punto di uccidere Ilaria. Doveva essere impazzita. La signora Camilla si gira, torna all'ascensore, pigia il pulsante pianoterra, e una volta giù ricupera Donna Moderna, perché la ricetta della frittata di fiori di zucchine fatta nel forno ha un suo fascino, raggiunge la porta e se ne va. Quando è fuori dall'ospedale tira fuori il cellulare per telefonare al marito. La signora Camilla prima cerca di organizzarsi delle frasi nella testa. Preferisce parlargli da lì, perché se lui si arrabbia, se si mette a urlare, lei può chiudere il cellulare, o comunque cercare di discutere. Dirà del bambino, o della bambina, che forse avrà il sorriso di Tommaso, di Bernardo, e poi dirà quella frase. «L'eclissi della ragione». Era una bella frase.

«Non l'ho fatto», dice quando finalmente al driiin sordo si sostituì la voce di lui, e poi tutte le frasi che le sono venute in mente, il sorriso, l'eclissi, è un bambino o una bambina, il nostro bambino, la nostra bambina, si fermano. «Non l'ho fatto», ripete senza riuscire a pronunciare altro, e poi resta imbambolata in silenzio ad aspettare che il marito le dica le cose logiche: lui era disoccupato, lei in cassa integrazione. Non possono.

La signora Camilla aspetta a lungo la risposta. C'è un silenzio che le sembrò infinito. E poi lui dice:

*«Possiamo vendere il camper. In realtà ho già trovato un'offerta. Non avevo accettato perché mi era sembrata bassa, ma a pensarci non è così bassa. Possiamo vendere il camper e poi oggi Nicola mi ha detto che suo cognato ha bisogno di qualche ora in officina, una decina di ore la settimana, poco, ma è già qualcosa. In qualche maniera faremo, dove c'è posto per due, c'è posto per tre».*

La signora Camilla rimane lì, ad ascoltare la voce di lui, che non

aveva neanche detto «Sì, va bene», o «No, non va bene». Era partito immediatamente a fare quello che aveva sempre fatto, risolvere i problemi. La signora Camilla si ricordò finalmente perché si era innamorata di lui dieci anni prima e per la prima volta in vita sua, si dice quanto è felice che Tommaso e Bernardo siano figli suoi e ora anche Matteo o Ilaria, Hanno lui come papà. In qualche maniera avrebbero fatto, Dove c'era posto per due, c'era posto per tre. Si chiede com'è stato possibile che loro due fino a poche ore prima avessero deciso di sterminare il loro bambino. Com'era stato possibile? Erano stati sotto incantesimo? Erano stati sotto ipnosi? Com'è possibile che un'idea così delirante, l'eclissi della ragione, fosse sembrata logica? L'eclissi della ragione, le piaceva. Ogni tanto continuava a ripeterselo, a mezza voce. Il suo bambino, o la sua bambina, chiunque ci fosse lì dentro, se lo riportava a casa. Cominciò a sentirsi contenta. Aveva dato via tutti i vestitini degli altri due, convinta che non ne avrebbe più avuti, ma non era difficile recuperarli, e magari recuperare anche qualcosa di più. Sua cugina e una collega avevano avuto un bimbo da poco. Comincia a sentirsi euforica e si rende conto che lei e suo marito si erano avvicinati ad un baratro: quando sei sul baratro basta un passino in una direzione che cadi giù, hai la scelta, tra cadere e non cadere. Ma a ogni passo che ci si allontanava dal baratro, il baratro sembrava un'idea sempre più... stupida. Insensata.

Una follia.

La signora Camilla si avvicina al tizio dei volantini.

«Non l'ho fatto», dice al tizio.

«L'aborto?», chiede lui.

La signora Camilla annuisce. Il tizio è felice.

«Adesso mi paghi la colazione», dice la signora Camilla, che si accorge di avere una fame insopportabile. E poi, quello lì, è contro l'aborto? Cominci a finanziare qualche caloria al suo bambino. Il tizio, sempre più euforico, annuisce, mentre raccoglie i suoi volantini per avviarsi con lei verso il bar.

«Il manifesto che ha messo nell'ospedale è veramente un pugno nello stomaco. Come ha avuto il permesso?», dice la signora Camilla.

«Signora, quale manifesto? Io nell'ospedale non ci posso nemmeno entrare e non ci posso nemmeno far entrare un volantino. E per stare qui ho bisogno del permesso della Digos, e se entro nell'ospedale faccio un reato».

«C'è un manifesto enorme al quinto piano dove c'è la nursery», dice la signora Camilla e gira la testa per indicare e finalmente si accorse che di piani nella costruzione grigia ce ne erano solo quattro.

Li conta a lungo, in un senso e nell'altro. Sono quattro. Sente il cuore batterle forte. Cerca di respirare a lungo per calmarsi. «Guardi che non c'è un reparto maternità in questo ospedale», dice il tizio.

Lei riesce ad annuire. Farfuglia che si è confusa. E improvvisamente si calma.

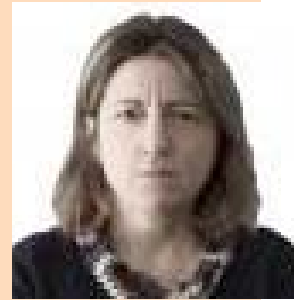
Si avvia verso il bar, dove si mangerà un panino enorme, tanto paga il tizio, e poi se ne andrà a casa dal suo uomo.

Ilaria oppure Matteo. Anzi no. Alberto, come il nonno.

# ECUMENISMO

Visita di papa Francesco alla sede del (CMC) Consiglio mondiale delle Chiese di Ginevra il 21 giugno a Ginevra. La visita è stata organizzata in occasione del 70° anniversario di fondazione del CMC. Prima di Bergoglio, hanno fatto visita al CMC già Paolo VI nel 1969, e Giovanni Paolo II nel 1984. Oggi il Consiglio Mondiale delle Chiesa conta 349 Chiese di tutte le denominazioni cristiane sparse in oltre 120 paesi in tutto il mondo. Chiese ortodosse, anglicane, battiste, luterane, metodiste e riformate, Chiese unite e indipendenti. Si calcola che al CMC siano rappresentati oltre 560 milioni di cristiani.

*Intervista al rev. Olav Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio ecumenico delle Chiese, a pochi giorni dalla storica visita di Papa Francesco a Ginevra nella sede del Wcc. A cura di M. Chiara Biagioni che si occupa principalmente di quanto accade in Europa, sia sotto il profilo ecclesiale e della vita delle Chiese continentali, come delle questioni antropologiche e sociali. Segue l'attività del Ccee (Consiglio delle Conferenze episcopali europee) e gli sviluppi dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso pubblicata da AGENSIR (Servizio Informazione Religiosa della CEI Conferenza episcopale italiana).*



**Dopo il pellegrinaggio del Papa al Wcc. Tveit: “La nostra unità è una buona notizia per il mondo” “Non cerchiamo un’unità fine a se stessa. Noi vogliamo essere uniti perché siamo convinti che le Chiese possono dare un contributo credibile di unità in un tempo di paure, populismo, xenofobia, conflitto e divisioni, individualismo. Vogliamo far vedere che questa appartenenza, le une alle altre, è una buona notizia per il mondo di oggi”.**

“È stata una giornata bellissima. Lo è stato per me e per tutte le Chiese. È stata la manifestazione che esiste un unico movimento ecumenico e che la Chiesa cattolica e la leadership di Papa Francesco sono impegnati seriamente in questa ricerca dell’unità insieme”. Risponde così il **rev. Olav Fykse Tveit**, segretario generale del Consiglio ecumenico delle Chiese (Wcc). A pochi giorni dalla partenza di Francesco da Ginevra, i locali del centro ecumenico si stanno ancora svuotando... La presenza del Papa ha lasciato un segno. “È stata – aggiunge – un’esperienza molto forte per il Wcc, per i membri del nostro Centro ecumenico, per tutto lo staff, celebrare questi 70 anni della nostra vita insieme a Papa Francesco. È stata un’affermazione significativa del lavoro compiuto in questi anni”.

**Rev. Tveit, che cosa l’ha colpito di più di Francesco?**

Fa vedere in maniera molto chiara il suo impegno personale e anche il suo amore per le relazioni ecumeniche. Colpisce anche il suo forte appello a essere più onesti, e più profondamente impegnati nella nostra ricerca dell’unità. Lui dà anche un forte incoraggiamento a vedere questa chiamata all’unità come una chiamata a una comune missione: dare insieme testimonianza del Vangelo al mondo è un concetto che ci sta molto a cuore e che è stato al centro di una recente conferenza che si è svolta in



(Photo: Albin Hillert/WCC)

Tanzania dove era presente anche una delegazione della Chiesa cattolica. Abbiamo molto parlato di come donare il Vangelo in un mondo secolarizzato. Abbiamo un compito che ci accomuna e anche Papa Francesco ne è consapevole e va in questa direzione. Ma dice anche che noi troveremo la nostra unità solo nella misura in cui cammineremo insieme. E questo corrisponde a ciò che anche le nostre Chiese credono.

**C’è stato qualcosa – una parola, un gesto particolare – che l’ha colpito particolarmente?**

Credo che tutti noi abbiamo potuto vedere quanto Papa Francesco desiderasse questa visita. E lo ha affermato in molti modi. Era qualcosa che gli stava veramente molto a cuore: mostrare il suo impegno per l’unità delle Chiese. Lo abbiamo visto nel modo in cui rispondeva a ciò che gli dicevamo, nei suoi discorsi pubblici, ma anche nelle conversazioni personali. Mi ha anche colpito il suo grande interesse nel supportare e incoraggiare ogni iniziativa volta a portare la pace nel mondo, promuovere i diritti, difendere la dignità di ogni essere umano. È stato un incredibile evento





(Foto Vatican Media/SIR)

qui, a Ginevra, che ha attirato la stampa locale e internazionale. Una copertura mediatica che certamente è segno dell'interesse per ciò che Papa Francesco fa e dice ma che ha fatto vedere al mondo che cosa è il movimento ecumenico e cosa il Wcc fa nel mondo. Un'occasione anche per incoraggiare le nostre Chiese locali a fare di più per l'unità, per la giustizia e la pace nei loro contesti e un impulso a lavorare insieme.

***Lei ha detto che questa visita è stata una pietra miliare per la storia del movimento ecumenico ma ha anche detto: non ci fermeremo qui, andremo avanti. In che modo volete ora continuare questa collaborazione?***

Sì, è stata davvero una pietra miliare che abbiamo posto sul nostro cammino. Questa pietra indica il percorso fatto. E quindi abbiamo ringraziato Dio e anche chi ci ha preceduto e ha reso tutto questo possibile oggi. Ma indica anche il cammino futuro che dobbiamo ancora percorrere perché abbiamo visto quanto sia importante che le Chiese siano insieme nel portare il Vangelo al mondo perché solo nell'unità il loro messaggio può essere credibile. È importante capire che ci sono molte cose che possiamo imparare gli uni dagli altri, e che dobbiamo uscire per andare incontro a chi ha più bisogno dell'aiuto delle nostre Chiese. Ciò che cerchiamo non è un'unità fine a se stessa.

Noi vogliamo essere uniti perché siamo convinti che le Chiese possono dare un contributo credibile di unità in un tempo di paure, populismo, xenofobia, conflitto e divisioni, individualismo. Vogliamo far vedere che questa appartenenza, le une alle altre, è una buona notizia per il mondo oggi.

***Dunque, dopo Ginevra, quali saranno le prossime tappe?***

Ci sono diversi piani su cui continuare il nostro lavoro. Il Comitato congiunto continuerà certamente il suo lavoro con una serie

di incontri già pianificati. Abbiamo anche organizzato questa Conferenza molto importante a Roma in settembre su xenofobia, razzismo e populismo. Ci sono anche diverse iniziative di confronto che continueranno su missione e teologia. C'è un importante documento sulla comprensione della Chiesa che è stato frutto di uno studio lungo e approfondito, che abbiamo discusso, e ora stiamo raccogliendo le risposte delle nostre Chiese e della Chiesa cattolica. E poi continueremo a lavorare insieme per i migranti e i rifugiati, per la giustizia, per la pace, nei diversi contesti in cui siamo impegnati in Medio Oriente, in Sud Sudan, in Congo, in Colombia e Corea. Ci sono molte cose da fare insieme.

***Qual è stata l'ultima cosa che ha detto a Papa Francesco prima di partire?***

Gli ho detto che avrei chiesto a Dio benedizioni per il suo lavoro e gli ho assicurato che avremmo pregato per lui.



(Photo: Albin Hillert/WCC)

# CIRCOLO DI R-ESISTENZA

Appuntamento a Ottobre 2018

Ci si trova dopo aver letto individualmente un capitolo di un libricino e poi condividere quanto abbiamo ascoltato. Un dialogo sereno, pacato fatto di ascolto dei presenti e partecipazione ad un pensiero che poco a poco diventa interessante, libero e costruttivo. Si torna a casa con più respiro, e si sta bene.

Quest'anno il tema del libro è la cura della Terra, un tema impegnativo ma speriamo anche stimolante. Infatti, gli autori che ci hanno offerto le loro suggestioni sono **Lidia Maggi**, teologa battista, e **Carlo Petrini**, fondatore di Slow Food.

Il loro libro è intitolato **"ACCAREZZARE LA TERRA. Meditazioni sul futuro del pianeta"**.

*Lidia e Carlo provengono da vissuti ed esperienze diverse e da queste ci offrono sguardi originali per lasciarci provocare dalle ferite profonde che la nostra Madre Terra sta subendo. Lidia ci propone una riflessione accostando due vicende bibliche alla condizione drammatica in cui si ritrova il nostro pianeta: quella della morte di Lazzaro e quella terribile di uno stupro raccontato nel libro dei Giudici. La responsabilità di questa violenza è nostra, dei nostri comportamenti superficiali e voraci. Carlo si lascia ispirare dall'enciclica di Papa Francesco "Laudato si" e grazie alla sua grande conoscenza agronomica, ci guida attraverso le contraddizioni e le assurdità del nostro sistema di produzione e di consumo, senza dimenticare che ogni danno arrecato alla Terra è un danno per l'umanità stessa. L'invito è di diventare consapevoli e responsabili, trovando il coraggio per agire attraverso le nostre scelte personali, diventando capaci di vivere senza violentare la Terra ma accarezzandola.*

*L'uomo non solo deve conservare e sviluppare a proprio vantaggio il mondo che abita e che lo fa vivere; ma deve riconoscerlo e conservarlo bello, "accarezzandolo" con il bene della cura, perché vi si manifesti tutta la sua capacità creativa, dentro a quella dinamica divina che fa la creatura capace del dono della vita, tanto quanto il creatore.*

Nel libro "Accarezzare la Terra", **LIDIA MAGGI** ci invita ad abitare la terra in modo nuovo, autentico e in armonia con il creato. Nella Bibbia, il sogno di Dio è contrapposto alla cruda narrazione della storia dell'uomo sulla Terra e Lidia Maggi sceglie due episodi significativi per mostrarcelo. Qui riportiamo l'incipit della morte di Lazzaro seguito da una parte del commento di Lidia:



*"C'era un ammalato, un certo Lazzaro di Betania, del villaggio di Maria e di Marta sua sorella. Maria era quella che unse il Signore di olio profumato e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; Lazzaro, suo fratello, era malato."*

*Lazzaro è malato. Nella narrazione egli rappresenta l'amico, unico, singolare; ma Lazzaro è anche figura collettiva, come Adamo. La sua malattia mortale dice che l'umanità tutta è malata. Emana già cattivo odore: olezzo di morte. L'aria è irrespirabile. La terra, trasformata in una discarica a cielo aperto, è ben lontana dal giardino primordiale degli inizi. Un vapore è tornato a ricoprire tutta la superficie della terra. Una cappa scura, maleodorante. E non basta il profumo che si diffonde nella stanza per scacciare quella puzza.*

**CARLO PETRINI**, con grande schiettezza, ci mostra le assurdità di un sistema di produzione e di consumo incapace di preservare le ricchezze della terra e al contempo causa di disuguaglianza tra gli uomini. Per costruire un mondo più buono, pulito e giusto, tra le altre cose, vede come figura centrale e a lui cara, quella del contadino.



*"Dobbiamo immaginare un nuovo modello di contadino, dobbiamo pensare a giovani che tornano alla terra, che fanno una scelta di vita, ma che hanno il diritto di mandare i figli all'università e anche il diritto di prendersi delle vacanze [...] Quello del contadino è un lavoro duro. "La terra è bassa", c'è da sudare e piegare la schiena, e per questo motivo chi fa questo mestiere deve essere remunerato. [...]"*

*Il rapporto con il contadino, con la terra, è fondamentale e noi italiani, in effetti, siamo gli unici al mondo che chiamiamo gli agricoltori "contadini". Che grande atto di civiltà era questo! La gente del contado era quella che conferiva il cibo alle città e in questo scambio - tra contadini e cittadini - si realizzava un tratto distintivo di coesione sociale che ha retto per secoli il nostro Paese."*

Tra contadini e cittadini si può instaurare un rapporto di fiducia che permette agli uni condizioni di lavoro migliori e agli altri prodotti sani e rispettosi della natura. Un contadino con il suo lavoro cura il sottosuolo, i filari, i fossi, le riserve di acqua, le zone boschive, migliorando anche la qualità della vita di chi abita nei dintorni. Tutte cose che l'agricoltura industriale non riesce a fare.

L'autore dell'introduzione è un autore d'eccellenza: il nostro amico **don Cristiano Re**, accompagnatore spirituale delle ACLI di Bergamo. Direttore Ufficio Pastorale Sociale della Diocesi scrive l'introduzione al libretto che leggeremo questo autunno.

### **Chiamati a custodire**

Il percorso dei *Circoli di R-esistenza* – con la sua storia importante, fatta di tutte le persone che, in questi anni, hanno condiviso tempo, parole e riflessioni e così si sono educate da “fratelli che vivono insieme” – ci conduce ora a lasciarci attraversare, interrogare e provocare dal grande tema della Terra. La Terra che è Madre: ci costituisce, ci genera e nutre. La Terra custodisce i suoi figli e, allo stesso tempo, chiede loro di custodirla perché, in uno sguardo e dentro azioni di “sistema di cura”, si possa continuare a permettere e celebrare vita piena, per ciascuno e per tutti. Le riflessioni proposte – che partono da un approccio sapienziale-esistenziale, ma non mancano poi di un’analisi fondata sulla concretezza del principio di realtà (che spesso tralasciamo di far nostro per “incosciente quieto vivere”) – ci invitano a “tenere i piedi per Terra” e, quindi, ad assumerci la responsabilità di prendersi cura di cosa e di chi è debole. L’uomo è “Signore dell’Universo” poiché deve esserne «amministratore responsabile» (Laudato si’, LS 116), mantenendo «inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l’impegno nella società e la pace interiore» (LS 10).

Gli autori – tenendo insieme l’intelligenza del cuore e quella della ragione, partendo da punti di vista diversi, da un modo di credere differente, e da sguardi poliedrici di ecologia integrale – ci ricordano che qui non si tratta di un nobile *pour-parler*, ma della consapevolezza che è in gioco il futuro dell’umanità minacciato dall’imprevidenza e dall’ingordigia dell’uomo, che finisce per “sbranare e violentare colei che l’ha messo al mondo”. Ci ricordano che l’uomo non deve solo preoccuparsi della sua sopravvivenza di oggi, ma deve progettare e preparare il domani dell’umanità. Ci si accorge tristemente che questo tema – nonostante sia stato rilanciato in modo potente dall’enciclica *Laudato Si’* nel 2015, la quale sottolinea come la *Pacem in Terris* sia rivolta a tutto il «mondo cattolico e a tutti gli uomini di buona volontà» (LS 3) – non ha trovato sufficiente ascolto e accoglienza anzitutto nei nostri ambienti abituali, sia a livello formativo, sia di attenzione pastorale. È poi cronaca, pressoché ordinaria, cogliere come, sugli aspetti economici e politici, il tema dell’ecologia integrale, ambientale e umana non riesca a trovare significative scelte comuni, che davvero possano innescare qualche soluzione di rimedio o contenimento rispetto ai grandi pericoli che, già da ora, sconvolgono intere zone e popolazioni del nostro pianeta. Mi piace notare che, tra le righe, si coglie una necessità estetica: l’uomo non solo deve conservare e sviluppare a proprio vantaggio il mondo che abita e che lo fa vivere; ma deve riconoscerlo e conservarlo bello, “accarezzandolo” con il bene della cura, perché vi si manifesti tutta la sua capacità creativa, dentro a quella dinamica divina che fa la creatura capace del dono di vita, tanto quanto il creatore.

“Si tratta di **Custodire**”. Nella lingua di papa Francesco, *Cuidar* non vuol dire fare i guardiani, difendere, sorvegliare. Significa piuttosto guardare con minuziosa attenzione, preoccuparsi, prendersi cura, far crescere ciò che è altro da sé con dedizione, sia che si tratti dell’uomo o della donna che incrociano le strade della nostra vita, sia che si tratti di nostra Madre Terra. È la

sollecitudine che accompagna e nutre, per consentire la piena fioritura di ogni bellezza. È la via che ci educa, in modo non moralistico, all’alterità e all’incontro che, mentre fa da limite al nostro io, lo aiuta a uscire da sé stesso verso l’altro (LS 208), a trascendersi, a crescere in umanità. Originale e illuminata è la rilettura della vicenda di Lazzaro di Betania dove il passaggio attraverso malattia, morte e vita restituita ridisegna l’attenzione e la cura verso la nostra casa comune. Ci mostra che – proprio perché nel problema ecosistemico sono in gioco non solo l’ambiente, ma specialmente l’uomo che vi abita, la sua realizzazione e la sua qualità di vita – la questione ecologica diviene sempre anche un problema etico, anzi, un vero e proprio problema di giustizia. «Un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull’ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra, quanto il grido dei poveri» (LS 49).

Ecco allora l’appello – “Salvare la Terra per salvarci” – che si fonda su questioni concrete, e su numeri reali, che rimandano ai volti e alle storie di coloro che pagano il prezzo alto del non poter più sopravvivere, laddove l’uomo e la terra li ha generati. L’inquinamento, il clima, l’acqua, la compromissione della biodiversità ambientale e umana, sprechi alimentari e, di conseguenza, povertà, fame, guerra, scarti umani, diventano grido alla conversione «che è necessariamente istituzionale e raggiunge progressivamente le diverse dimensioni, che vanno dal gruppo sociale primario, alla famiglia, fino alla vita internazionale, passando per la comunità locale e la Nazione» (LS 155).

Si tratta di avere il coraggio di “riconnetterci” a questi passaggi, che non riguardano solo altri e altro, ma che, per giustizia, vanno percorsi a ritroso in prima persona.

Per scoprire quanto, anche noi, siamo alla base di quelle malattie che rovinano la Terra e gli uomini, che la abitano come ospiti e custodi.





# Il bilancio economico della parrocchia

Come ogni anno, dopo l'approvazione e la trasmissione agli Organi competenti della Curia Diocesana ecco la presentazione ed un breve commento sulla situazione economica della Parrocchia al 31.12.2017. Anche i freddi numeri di un bilancio testimoniano un anno di vita della Comunità, e rappresentano, con le cifre, tanti gesti di gratuità, generosità, solidarietà, iniziative e partecipazione.

Da sempre siamo convinti che rendere pubblico il bilancio è anzitutto **un atto di gratitudine; un Grazie a tutti coloro che, in libertà e secondo la propria possibilità, hanno voluto sostenere le "cose" della Comunità.**

Gestiti in modo attento e prudente i soldi vengono usati secondo finalità ben definite: pratiche di culto, iniziative d'incontro, sostegno per il mantenimento delle strutture e gesti di carità e solidarietà. Non possiamo dimenticare che se esiste una possibilità di risparmio lo si deve anche **a tutto il volontariato che spende tempo ed energie per i vari lavori, iniziative, attività che fanno capo alla Parrocchia ed ai suoi molteplici organismi e strutture.** Quindi un **Grazie.**

## Alcune note per la lettura di alcune voci del Bilancio

### USCITE

Le voci più significative

- **"Imposte e Tasse" (23.098,80):** Si tratta delle imposte comunali (IMU e TARI) sugli edifici della Parrocchia (Oratorio, Sala della Comunità, Scuola Materna, Casa della Carità, Abitazione Parroco).
- **"Spese generali di amministrazione" (42.807,48)** La maggior parte dei costi è data da metano ed energia elettrica (**9 bollette di energia elettrica e 7 di metano escluso la scuola materna**) poi telefono, stampe.
- **"Servizio ed attività pastorali" (25.405,45)** Costi necessari all'espletamento delle funzioni religiose ed attività pastorali.
- Ci sono poi due voci (**Attività parrocchiali e Carità e Solidarietà**) che compaiono sia nelle entrate che nelle uscite. Quest'ultima

voce in particolare rappresenta una partita di giro perché quanto raccolto viene devoluto all'ente per il quale è stata fatta la raccolta. (vedi le missioni, la giornata del seminario diocesano, la carità ...)

- **Uscite per Mutui (10977,72)** Comprende le rate trimestrali del mutuo per l'impianto fotovoltaico alla scuola materna.
- **Uscite straordinarie per restauro immobile via Pio X (ex-asilo) (91.479,09)** Gli ultimi pagamenti fatti all'inizio dell'anno a chiusura dei lavori.

### ENTRATE

Le voci più significative

- Offerte Ordinarie, per il Culto e Straordinarie (**66.728,98**) le rendite immobiliari, affitti (**9.005,40**), i contributi (**9.000,00** comune 8% oneri urbanistici, enti pubblici e privati), contributo Curia (**30.000,00**), attività parrocchiali, oratoriane, buona stampa e pellegrinaggi (**49.371,33**)
  - Per confronto anno 2016 e 2017 abbiamo una diminuzione
  - **Totale entrate 2017: 165.442,71 euro**
  - **Totale entrate 2016: 230.909,82 euro**
- |            |             |
|------------|-------------|
| Differenza | - 65.467,11 |
|------------|-------------|

### Considerazioni finali sulla Situazione Complessiva

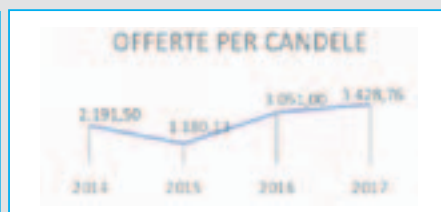
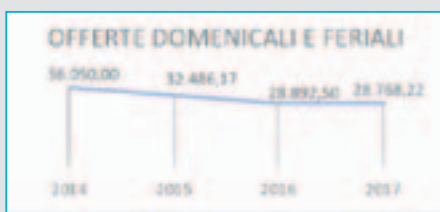
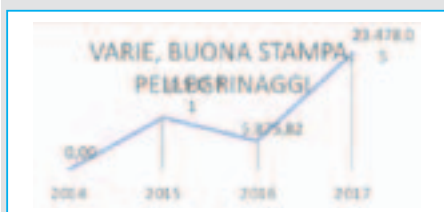
#### DEBITI

- Verso cassa diocesana € 32.110,33
- Residuo Mutuo per fotovoltaico € 47.498,79
- Verso Privati € 76.076,00

#### CREDITI

- 129.184,40 euro Fondo Mediolanum

**Concludiamo con un rinnovato GRAZIE a tutti coloro che si sentono vicini alla Comunità ed un incoraggiamento perché si possa fare sempre meglio**





OFFERTE E RACCOLTE STRAORDINARIE



ATTIVITA' PARROCCHIALI



RENDITE FABBRICATI



USCITE

IMPOSTE E TASSE



ASSICURAZIONE



CASSA DIOCESANA



RITENUTE FISCALI E PREVIDENZIALI



REMUNERAZIONE PARROCO



ISTITUTI DI CREDITO



SPESE GESTIONE LOCALI USO PASTORALE



SPESE BANCARIE E INTERESSI PASSIVI



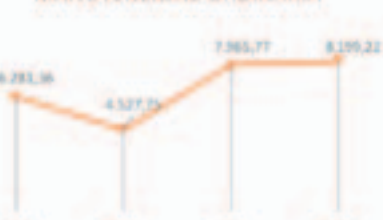
SPESE ELETTRICITA'



SPESE BOLLETTE



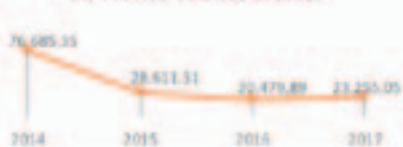
MANUTENZIONE ORDINARIA



SPESE UFFICIO E CANCELLERIA



ATTIVITA' PARROCCHIALI

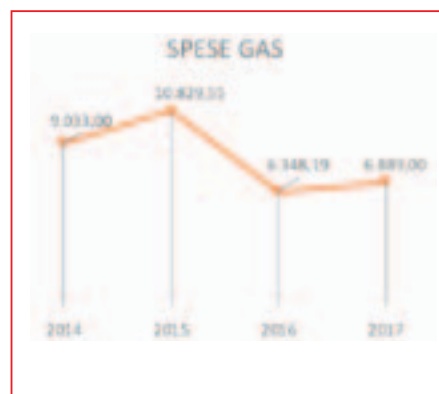
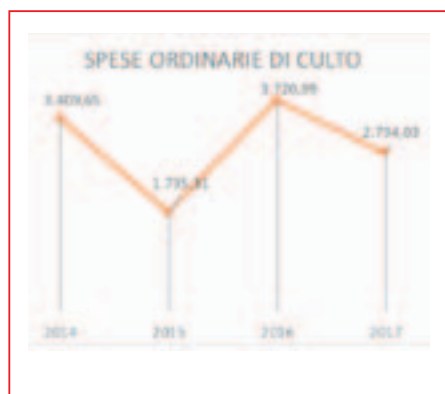


ATTIVITA' ORATORIALI



MANUTENZIONI STRAORDINARIE





## PARROCCHIA DI S. ELISABETTA - MONTELLO

RENDICONTO ENTRATE ANNO 2017	2017	2016
AFFITTI E RENDITE FINANZIARIE	Euro 9.005,40	Euro 10.242,37
OFFERTE	Euro 66.728,98	Euro 65.205,50
CONTRIBUTI DA ENTI	Euro 9.000,00	Euro 8.109,97
ATTIVITA' PARROCCHIALI/ORATORIALI	Euro 49.371,33	Euro 35.544,98
VARIE (rimborsi assicurativi + Curia)	Euro 31.337,00	Euro 11.807,00
ENTRATE STRAORD. (vendita immobili)	Euro //	Euro 100.000,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>Euro 165.442,71</b>	<b>Euro 230.909,82</b>

* DETTAGLIO OFFERTE	2017	2016	DIFF. %
Offerte domenicali e settimanali	Euro 28.769,22	Euro 28.892,50	- 0,43 %
Offerte per sacramenti	Euro 5.053,00	Euro 8.780,00	- 42,45 %
Offerte per candele	Euro 3.428,76	Euro 3.051,00	+ 12,38 %
Offerte straordinarie (natale, pasqua, ecc.)	Euro 29.478,00	Euro 24.482,00	+ 20,41 %
<b>TOTALE OFFERTE</b>	<b>Euro 66.728,98</b>	<b>Euro 65.205,50</b>	<b>+ 2,34 %</b>

RENDICONTO USCITE ANNO 2017	2017	2016
UTENZE	Euro 16.014,45	Euro 15.396,63
IMPOSTE E TASSE	Euro 23.098,80	Euro 21.219,38
ASSICURAZIONI	Euro 4.456,50	Euro 4.756,50
MANUTENZIONI ORDINARIE	Euro 8.199,22	Euro 7.965,77
SPESE DI CULTO	Euro 5.914,03	Euro 6.840,99
SPESE ATTIVITA' PARROCCHIALI/ORAT.	Euro 25.405,45	Euro 27.021,56
VARIE	Euro 29.765,09	Euro 25.602,86
MANUT.STRAORD. (ristrutt.oratorio-ecc.)	Euro 91.479,09	Euro 241.688,73
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>Euro 204.332,63</b>	<b>Euro 350.492,42</b>

RIEPILOGO ANNO 2017	2017	2016
ENTRATE	Euro 165.442,71	Euro 230.909,82
USCITE	Euro 204.332,63	Euro 350.492,42
<b>DISAVANZO</b>	<b>Euro 38.889,92</b>	<b>Euro 119.582,60</b>

# Il bilancio della scuola materna

**PARROCCHIA DI S. ELISABETTA – GESTIONE SCUOLA DELL'INFANZIA – SEZIONE PRIMAVERA – NIDO**  
**SITUAZIONE ECONOMICA AL 31 DICEMBRE 2017**

<b>COSTI</b>		
<b>Descrizione</b>		<b>TOTALI</b>
ACQUISTI DI BENI (materiale didattico, materiale di consumo, generi alimentari)		€ 29.711,00
COSTI PER SERVIZI (utenze, manutenzioni, consulenza amministrativa ADASM, assistenza scolastica)		€ 47.699,00
COSTI PER IL PERSONALE		€ 312.911,05
IMPOSTE E TASSE		€ 2.779,85
ONERI DIVERSI DI GESTIONE		€ 1.146,72
AMMORTAMENTI		€ 1.983,22
<b>TOTALE COSTI</b>		<b>€ 396.230,84</b>

<b>RICAVI</b>		
<b>Descrizione</b>	<b>Importi parziali</b>	<b>TOTALI</b>
RETTE	Scuola Infanzia	€ 132.475,50
	Primavera	€ 33.026,00
	Nido	€ 55.158,82
		€ 220.660,32
CONTRIBUTI DAL COMUNE DI MONTELLO • PER CONTENIMENTO RETTE	Scuola Infanzia Sezione Primavera Nido	€ 77.720,77
CONTRIBUTI MINISTERIALI		€ 56.357,76
CONTRIBUTI REGIONALI		€ 7.193,42
CONTRIBUTO ENTI VARI		€ 3.860,46
SUSSIDI COMUNALI		€ 8.400,01
SUSSIDI SEZIONE PRIMAVERA		€ 6.448,98
ALTRI PROVENTI E RICAVI		€ 2.634,50
INCENTIVI FOTOVOLTAICO		€ 7657,34
<b>TOTALE RICAVI</b>		<b>€ 390.933,56</b>
<b>PERDITA DI ESERCIZIO</b>		<b>€ 5.297,28</b>

La differenza tra i costi rappresentati dalle spese sostenute per il regolare funzionamento dei servizi e i ricavi rappresentati dalle risorse economiche in entrata ha determinato una perdita di esercizio di € 5.297,28

#### Relativamente all'organizzazione dei servizi si segnala:

- Dal mese di settembre 2017 non è più attiva la sezione Primavera. I locali sono attualmente utilizzati come biblioteca e aula della creatività.
- Per il Nido è stato accertato il possesso dei requisiti per aderire alla misura "Nidi gratis" della Regione Lombardia. N. 13 famiglie hanno potuto usufruire del beneficio ottenendo l'azzeramento delle rette.

#### A integrazione del bilancio si evidenziano alcuni aspetti più rilevanti e significativi per meglio comprendere la composizione delle principali voci dei costi e dei ricavi.

- Acquisto di beni/Costi per servizi. La variazione in diminuzione è

giustificata dalla chiusura della sezione Primavera da settembre 2017.

- Costi per il personale. Sui costi del personale ha inciso l'inserimento di un'insegnante in sostituzione maternità e il rientro delle due Educatrici del Nido.

#### Rette degli utenti

L'incremento delle entrate dalle rette è giustificato dall'aumento del numero di alunni nel periodo gennaio/giugno 2017 grazie alla presenza della sezione Primavera. Da settembre 2017 è stata disattivata la sezione primavera e la scuola ha subito una diminuzione delle iscrizioni rispetto al precedente anno scolastico.

Il costo della retta mensile rientra nella media applicata dai servizi all'infanzia della zona ed è determinato dalla presentazione del modello ISEE da parte delle famiglie con fasce di pagamento diverse in base al reddito.

Da settembre 2016 e confermato per l'a.s. 2017/2018 per la Scuola dell'Infanzia sono state previste due tipologie di rette legate al monte ore frequentato dal bambino: tempo pieno o orario ridotto.

# La nostra Scuola dell'Infanzia

## Festa di fine corso

I piccoli catturano molta attenzione da parte dei genitori e degli adulti che vivono attorno a loro. Nella nostra comunità come in ogni località il plesso scolastico è un punto sensibile e fondamentale dove si investono molte energie educative, di custodia e finanziarie.

Se abbandoniamo l'arte e la fatica di insegnare e di apprendere, il degrado arriva velocemente ed è un disastro per ogni famiglia e comunità.

Vuoi mettere l'emozione dei bambini, dei ragazzi, dei preadolescenti e dei giovani che passano il traguardo di un passaggio, di un "esame" e diventare così sempre più "grandi"? Anche i piccoli bambini, pardon, "i grandi" che terminano la scuola dell'infanzia trasudano adrenalina nel ricevere il diploma e salutare le loro maestre. Una immensa sorpresa e curiosità li investe quando sono condotti alla scuola primaria di primo grado, le elementari, e conoscono ambienti nuovi, maestre nuove, compagni con i quali dovranno condividere orari, lezioni, attività, spazi, confronti, scontri e adattamenti. Così venerdì sera 25 maggio, si è svolta una grande e bella festa nel salone e nel prato della scuola dell'infanzia. I grandi hanno esibito il loro intervento di "fine corso", hanno ricevuto il loro diploma, indossato il cappello di "dottori" laureati e promossi al passaggio, ricevuto il regalo di "attrezzi" utili per il cammino alle elementari e abbracciato forte-forte le maestre. Poi si sono uniti anche i mezzani e i cuccioli per un pic-nic sul prato. Le maestre avevano preparato giochi a non finire e, alle prime ombre della sera, quando il rintoccare delle 20,56 informava che anche il digiuno dei devoti musulmani era terminato, via a condividere l'abbondante tavolo con dolci prelibatissimi e con il gioco delle "pignatte" da rompere per guadagnare caramelle a iosa per tutti.



## Si viene da lontano

Già: La scuola dell'Infanzia S. Giovanni XXIII e il Nido S. Gianna Beretta Molla, di Montello!

Una grande passione di tutta la comunità. Fin dai primi passi della nuova comunità di Monticelli che prendeva lo slancio di nuova Parrocchia fondata il 1 giugno 1938 sotto l'impulso di don Palmino Berbenni, si diede inizio alla cura dei bambini con la trasformazione della casa colonica di proprietà della chiesa in via Fratelli Calvi. Fu arredata grazie al sostegno dell'Ing. Rimerio Chiodi e intitolata alla benefattrice Giulia Carminati che finanziò moltissime opere per l'infanzia. La cura dei bambini e l'educazione delle fanciulle furono affidate alle laboriose suore Adoratrici di Rivolta d'Adda già in servizio presso il Patronato san Vincenzo a S. Paolo d'Argon e dal 1947 anche a Monticelli-Borgogna in pianta stabile. Nel 1969, la scuola materna si trasferisce in Via Pio X adattando l'immobile costruito dalla Manifattura Maffei per il proprio personale e venduto alla Parrocchia. Vi costruirono il salone adiacente per la cucina, refettorio e spazio per i giochi e le attività educative. Ma i parametri di sicurezza divennero sempre più esigenti e le norme più restrittive. Nel 2015, grazie al coraggio dell'allora Parroco don Ettore Galbusera e con il sostegno delle istituzioni e della comunità fu realizzata l'attuale struttura su progetto dell'Arch. Ermanno Lorenzi.

Tennero presenti tutti i parametri del tempo compreso l'indice della crescita della popolazione stimata a +3% ogni anno. E questo fu vero fino al 2012 quando la grande crisi economica ha fatto crollare del 50% il tasso della natalità ed ormai tutta l'Italia si trova con una crescita in negativo invecchiando sempre più e con più morti che nati. Così il grande problema che ci troviamo a gestire oggi, è proprio quello delle strutture che invecchiano e soprattutto che si svuotano: oratori, edifici scolastici e quindi anche la nostra bella scuola dell'infanzia.

Così, in due anni, abbiamo "perso" soprattutto a causa della





**Grazie ANDREA**

Non possiamo non ringraziare il Coordinatore Andrea Maffeis per il suo competente e buon servizio fatto alla Scuola dell'Infanzia e al nido.

Non ci lascerà del tutto: lo incontreremo a livello di ambito perché andrà al servizio della associazione di 4 Scuole infanzia parrocchiali nel comune di Scanzorosciate. Lo incontreremo nei momenti di coordinamento organizzato dal nostro referente tecnico e pedagogico l'ADAMS e, infine, accompagnerà la nuova coordinatrice per alcuni mesi perché possa crescere bene.



denatalità, ben 30 iscritti che letto dal profilo economico significa la mancanza di € 30.000,00 di rette non entrate. A settembre “perdiamo” una sezione rimanendo con tre formate da soli 18 bambini. Grazie a Dio il Nido viaggia a pieno regime di 14 iscritti grazie al provvedimento regionale del “Nido-gratis”.





## Due facce nuove



Un nuovo servizio per **DEBORA ALLIERI** che sarà la nuova coordinatrice pedagogica della Scuola e del Nido. Le abbiamo chiesto di presentarsi.

*“Sono Debora, ho 25 anni e sono cresciuta nella comunità di Montello insieme alla mia famiglia, frequentando l’asilo, le scuole elementari e medie. Mi sono poi iscritta al liceo a cui sono seguiti cinque anni di università*

*e a partire da Settembre 2018 sarò la nuova coordinatrice pedagogica della scuola dell’infanzia, con nido integrato.*

*La stessa scuola dell’infanzia che ho frequentato e con le stesse maestre che nel tempo ho imparato, con grande emozione, a chiamare colleghe. Nel Novembre scorso ho conseguito il titolo di pedagoga e grazie all’esperienza maturata ormai da qualche anno in questa scuola, mi è stato affidato questo nuovo incarico. Il mio compito sarà quello di continuare a garantire qualità educativa e benessere per tutto il personale della scuola, ma soprattutto nei confronti dei bambini che ci vengono affidati e delle loro famiglie, seguendo ciò che pazientemente Andrea ha costruito in questi anni. Continuerò a beneficiare comunque della sua esperienza e delle sue conoscenze grazie ad un percorso di tutoraggio “mimetizzato” che la scuola ed Andrea sono disposti a sostenere, per agevolarmi nell’apprendimento di questa nuova mansione. Ho accolto questa proposta con grande entusiasmo, poiché obiettivo che mi sono prefissata all’inizio dei miei studi universitari, ma anche con grande paura nell’essere di fronte a responsabilità consistenti che spero di poter gestire nel migliore dei modi. Ciò che auguro a me stessa è di poter imparare le innumerevoli cose che ancora non conosco e quindi crescere dal punto di vista professionale; ma soprattutto sono convinta che questa nuova avventura mi consentirà di crescere umanamente nell’incontro con le persone che fanno parte di questa grande comunità, a partire da tutto il personale della scuola, alla collaborazione con Andrea, al Parroco e al comitato di gestione, passando a tutte le istituzioni territoriali come l’Amministrazione comunale, l’Ambito e la rete di scuole parrocchiali di cui facciamo parte, per arrivare infine a tutte quelle famiglie che ci affidano i tesori più preziosi che hanno e che diventano un po’ “parte di noi”.*

Una segretaria e contabile in attività da quasi un anno:

### **LAURA TRASIMENO.**

Trascriviamo una breve intervista che abbiamo fatto a Laura

#### **Chi è Laura?**

Laura Trasimeno è nata a Napoli e vive in Lombardia dal 2007, è sposata e ha due bambine di 8 e 5 anni; vive a Montello dal 2009. Ha conseguito la maturità scientifica e ha frequentato la facoltà di giurisprudenza presso la Federico II di Napoli.

#### **Come si trova in questo ambiente fatto di bambini, insegnanti, ausiliarie e volontari?**

L’inserimento in questo mondo è stato inaspettato. La sig.ra Borlotti Rosanna ha fatto presente la necessità di avere una sostituzione e io mi sono resa disponibile a questa attività di volontariato avendo sempre svolto lavori di segretariato e di gestione del personale; mi sembrava un buon modo per sfruttare le mie conoscenze e favorire la comunità.

#### **Qual è il lavoro principale che si svolge in segreteria della scuola?**

L’attività di segreteria fin da subito si è presentata più impegnativa di quanto mi immaginassi e ritengo impossibile racchiuderla in due ore di lavoro al giorno; è un’attività complessa per vari aspetti: il primo quello burocratico di continuo confronto con enti locali, ma anche fornitori e utenza, il secondo aspetto si potrebbe definire gestionale inteso in primis, come risoluzioni di problematiche giornaliere e non, finalizzate al buon andamento della giornata, impegno ovviamente condiviso e supportato dal personale tutto e sicuramente dai volontari sempre presenti e operativi, ma, in seconda battuta, anche di gestione del personale con la compilazione presenze, assunzioni, contabilità base; a questi aspetti dobbiamo aggiungere un impegno e un coinvolgimento umano.....non bisogna dimenticare che siamo in una scuola dell’Infanzia.

Un’attività impegnativa ma soddisfacente e che comporta anche una grande responsabilità essendo la Scuola, e soprattutto la scuola dell’Infanzia un elemento fondamentale al benessere della comunità tutta!!

#### **Quali sono i riferimenti di sostegno per non sbagliare nella complessità delle situazioni?**

Ovviamente preciso che a sostegno della mia attività c’è il valente supporto della cooperativa che si occupa dell’attività di contabilità e gestione del personale sempre presente e attenta, ma sottolineo che il maggior aiuto in tutti i casi è pervenuto dalla sig.ra Borlotti sempre disponibile ad ogni richiesta di supporto e dal coordinatore Maffei dalla cui esperienza ho attinto il possibile e ovviamente dal personale tutto che con la sua disponibilità e accoglienza ha contribuito in maniera unica al buon andamento dell’attività.

#### **Un breve bilancio dopo quasi un anno di servizio?**

Il bilancio è sicuramente positivo! Colgo l’occasione per ringraziare in primis Don Domenico che mi ha riconosciuto la possibilità di impegnarmi in una bella realtà utilizzando al meglio le mie competenze e capacità; poi un ringraziamento anche alla comunità tutta per la fiducia accordatami e soprattutto per la possibilità di formazione professionale offertami.



# Catechesi prossima futura

## ASSEMBLEA DI REVISIONE

Mercoledì 30 maggio è stata convocata un'assemblea di revisione per una valutazione dell'anno sperimentale fatto nel cammino di iniziazione cristiana dei ragazzi. Alla presenza di circa 30 persone, tra catechisti, aiuto catechisti, membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale e dell'equipe educativa dell'oratorio, si è svolto l'incontro presieduto dal Parroco Don Domenico.

### PREGHIERA INIZIALE

Affidandoci a Maria che incontra Elisabetta, di cui si è celebrata la festa patronale il giorno seguente, il Parroco ci ha introdotti in un contesto di riflessioni sulla vita educativa, nonché di incontro generativo tra famiglie, per poter esprimere le speranze, le preoccupazioni, le gioie, le soddisfazioni del nostro cammino. Invocando lo Spirito Santo ci siamo disposti all'ascolto delle esperienze vissute nell'anno catechistico appena terminato.

## CONTESTO COMUNITARIO DELL'ANNUNCIO

Il Don ha fatto un sunto di quanto e come è stato annunciato il Vangelo nell'anno in corso attraverso le liturgie, le adorazioni, gli esercizi spirituali, gli incontri formativi ecc. puntualizzando che il compito primario della Chiesa è l'annuncio: è impressionante il lavoro svolto e le ore donate all'annuncio e alla formazione dei cristiani.

Qualche numero per immaginare l'impegno profuso nella comunità cristiana: 60 ore sono le omelie pronunciate durante le domeniche e 28 ore complessive nei "predichini" dei giorni feriali; 3 incontri con i lettori della Parola di Dio e un incontro settimanale per gli animatori dei canti e solisti dei salmi nei tempi forti; 8 catechesi degli adulti la prima domenica del mese con l'anticipo attorno ad un film visto insieme; gli esercizi spirituali; 6 incontri leggendo il libro "Una vita generativa" nel circolo di R-esistenza; 54 messaggi nella prima pagina del "Diario" settimanale; 6 adorazioni sui documenti del concilio con la "peregriatio con S. Giovanni XXIII"; il servizio presso il monastero con 40 animazioni al sabato sera, 8 animazioni e annuncio di don Tarantini e 4 ritiri al femminile con p. Boffelli.

Niente male,... come è stato accolto questo annuncio?

## ESPERIMENTO 2017/2018

### Cammino triennale

Ogni gruppo è stato spronato ad esprimere le riflessioni sul lavoro svolto. I genitori della 1a elementare hanno approvato il progetto preparato per loro sui 4 incontri formativi in contemporanea con la catechesi dei propri figli. Hanno iniziato con entusiasmo e fiducia, anche se, alla fine, si sono ritrovati in pochi ad organizzare le attività da svolgere. Dalla 2a elementare alla 3a media



sia i catechisti che i genitori si sono ritenuti soddisfatti degli incontri quindicinali, anche se il tempo previsto per l'incontro è sembrato un po' eccessivo. La frequenza dei ragazzi è stata buona, pur se minore ai momenti di adorazione e animazione della messa; qualche catechista ha avuto difficoltà ad impostare gli incontri per la mancanza di un manuale pedagogico, altri hanno faticato a gestire il gruppo per la presenza di elementi di disturbo. Qualcuno ha lamentato la discontinuità settimanale. I laboratori sono stati accettati e vissuti con discreto entusiasmo dai ragazzi e dalle famiglie; da parte di tutti si espone il rammarico per la scarsa partecipazione dei ragazzi con le famiglie alla liturgia domenicale: obiettivo che ci eravamo prefissati in partenza. Il confronto ha quindi sottolineato questo punto debole da rivedere e riorganizzare. Ci si è domandati poi di come e chi valuterà la preparazione dei ragazzi ai Sacramenti, il dibattito è stato animato e ben partecipato.

Don Domenico ha incontrato ogni gruppo nel mese di giugno, per trovare gli elementi utili per il prossimo anno catechistico 2018/2019.

Qualche gruppo ha scritto una relazione del lavoro svolto e le portiamo alla conoscenza di tutti.

Del cammino dei **preadolescenti di 3° media** hanno scritto:  
*Ritengo il percorso molto positivo e la mia sensazione è che anche i ragazzi l'abbiano vissuto positivamente. Fondamentale è stata la buona sintonia e collaborazione tra noi genitori.*

*Raccontare nel primo incontro chi siamo oltre ad essere la Mamma di... e il Papà di..., raccontare che siamo stati "come loro" e abbiamo vissuto esperienze simili, credo li abbia fatti sentire a loro agio (nonostante rimanessimo i "genitori") Penso che i ragazzi abbiano avvertito un clima di serenità e distensione che li ha contagiati e coinvolti.*

*Ottime le idee dell'invito ufficiale, di stare seduti per terra, di iniziare il percorso con il "gioco delle fotografie". Ben riuscito anche il coinvolgimento di persone esterne.*

*Un punto di miglioramento potrebbe essere organizzare qualche attività "extra" nella comunità.*

*Mi riferisco al fatto che sono stati bravissimi e credo si siano anche divertiti con il servizio "colazioni", quindi si potrebbe pensare ad esperienze simili (aiuto compiti, servizio oratorio, ...)*

Per i **PIÙ PICCOLI DI 6** anni in prima elementare il cammino è stato aggiustato a loro. Una mamma scrive: "Gli incontri calendarizzati per quest'anno catechistico sono stati in numero idoneo. Sicuramente ben strutturati e a mio figlio sono piaciuti. Per il futuro gruppo di classe prima proporrei lo stesso quantitativo di volte proprio per approcciare i bambini e le bambine in modo soft all'attività di catechismo. Le tematiche affrontate per quest'anno sono state ad hoc per i bambini. Erano semplici e partivano dalle loro esperienze, quindi facilmente comprensibili ed in linea con le festività.

Le celebrazioni hanno coinvolto i bambini e le bambine rendendoli protagonisti. Tuttavia credo siano state molto corpose e con tempi assai prolungati. Forse bisognerebbe proporre un'animazione più sintetica proprio per fare in modo che tutti i presenti siano più partecipi e mantengano più attenzione.

Il lavoro di accompagnamento come famiglia è stato esiguo.

Il gruppo Wp è stato un mezzo utile per scambiare informazioni. È da gestire, non permettendo ad alcune mamme di utilizzarlo in maniera poco congrua alla sua natura".

L'animatrice Alida Carsana esprime questa valutazione: "L'anno catechistico è stato a mio parere ricco di riflessioni e ottime proposte. Questo nuovo cammino ha previsto una partecipazione attiva dei genitori attraverso incontri di formazione con laboratori in famiglia. I genitori si sono rivelati, fin da subito, curiosi e interessati dalla nuova proposta, e alcuni di loro si sono messi in gioco rendendosi disponibili a partecipare agli incontri preparatori riguardanti alcuni momenti inerenti al cammino proposto con degli obiettivi specifici. Ogni obiettivo è stato caratterizzato con la celebrazione evocativa dell'evento.



**1° Obiettivo:** il cammino e la ricerca "Dono d'Amore".

Si è concretizzato nel giorno dell'Epifania dove i bambini durante la celebrazione sono stati protagonisti rievocando i Magi alla ricerca del Dono Prezioso "Gesù".

Con i genitori si sono messi in cammino per raggiungere la Chiesa rivivendo il percorso dei Magi. I bambini stessi, poi, sono stati invitati ad offrire un dono a Gesù per le famiglie meno fortunate.

**2° Obiettivo:** Responsabilità e dono gratuito. "Solo per Amore". Abbiamo vissuto e animato la "Giornata della vita". I bambini con i genitori sono stati guidati ad accogliere e ringraziare per il Dono della Vita come frutto d'Amore che genera Gioia vera.

**3° Obiettivo:** Scoprire la missione di genitori come "buoni pastori" E' Gesù il Salvatore.

Con i genitori abbiamo riflettuto sul tema della "Croce" che ci ha portati a consapevolizzarci e a credere in una rinascita che ha origine sempre dalla speranza, perché con Gesù ogni nostra oscurità può essere trasformata in luce. Speranza che nasce dall'Amore di Gesù, che si è fatto uomo come il chicco di grano, ed è morto per dare la Vita, e da quella Vita piena d'amore, viene la speranza.

Rievocazione della "Cena pasquale ebraica"

E' stato vissuto un momento ricco di emozioni e insegnamenti aiutandoci a riconoscere Gesù come "persona amica" che si prende cura di ciascuno di noi donando la propria vita sulla croce e facendosi Pane di Vita.

Abbiamo concluso il nostro percorso raggiungendo il Santuario della Madonna di Altino e guidati da Maria SS. ci siamo confrontati sui temi proposti e vissuti.

## ADOLESCENTI

Gli accompagnatori dei **GRUPPI ADOLESCENTI** hanno realizzato circa 30 incontri con una presenza da 8 a 12 adolescenti. Hanno valutato così il percorso fatto: "Quest'anno noi mamme coinvolte nel percorso di formazione degli adolescenti abbiamo accettato con entusiasmo la sfida di rendere ogni ragazzo consapevole di essere prezioso per se stesso ma soprattutto per la comunità in cui vive.

La nostra avventura ha avuto inizio nel mese di ottobre 2017 con l'introduzione di un argomento, suggerito dal manuale SEEKERS, e che abbiamo ritenuto idoneo per il raggiungimento dell'obiettivo del percorso, ossia l'identità.

Attraverso l'ausilio di strumenti ed attività suggerite dal manuale preposto, il nostro percorso inizia con la definizione dell'identità nelle sue svariate forme (identità personale, politica, religiosa, culturale, familiare e sociale).

Nel corso degli incontri il nostro obiettivo era stimolare e guidare gli adolescenti ad un confronto aperto e ad un'approfondita osservazione delle situazioni anche e soprattutto da diversi punti di vista.

Al raggiungimento di tale obiettivo risultava propedeutica l'esperienza della convivenza, che è stata accolta con entusiasmo anche se con qualche difficoltà, ma ben gestita grazie al prezioso





aiuto di Michele Gaverini e Davide Zanelli. Un'esperienza che ha arricchito i ragazzi e gli educatori e quindi ha sicuramente raggiunto l'obiettivo che perseguivamo.

A metà del percorso gli stessi ragazzi ci chiedono un approfondimento in merito ad un argomento molto delicato come la SHOA. Questo ha aperto la strada ad incontri incentrati sulla conoscenza del periodo storico anche attraverso delle testimonianze che culminano nella visione del film SCHINDLER'S LIST; a tal proposito degna di nota la testimonianza di don Tullio e della signora Anna che ha particolarmente colpito i ragazzi.

A questo punto del percorso arriviamo a metà marzo ed inizia l'impegno della formazione e preparazione del CRE, evento tanto atteso e gradito agli adolescenti e in cui siamo tutt'ora impegnati. Per concludere non ci resta da dire che siamo estremamente soddisfatte della risposta positiva degli adolescenti, del loro impegno e della loro partecipazione entusiastica alle attività e alle proposte di volta in volta sottoposte alla loro attenzione".

## IL LAVORO DI GIUGNO

Nel mese di Giugno sono stati realizzati 7 incontri con i catechisti e i genitori disponibili a riflettere sulle prospettive. Salvo per due gruppi un po' ridotti c'è stata una partecipazione dinamica, attiva e con buone presenze.

Si è condiviso anzitutto un'attenzione, mai da abbandonare circa **LA FORMAZIONE**.

Parteciperemo anzitutto alla formazione **VICARIALE** che si terrà alla Parrocchia di PEDRENGO per catechisti e aiuto catechisti dell'iniziazione cristiana ragazzi.

Tornata unica di 4 serate con 6 corsi in contemporanea quali:  
1. Vangelo di Giovanni; 2. Antico testamento; 3. Le Parabole;  
4. I sacramenti; 5. ABC dei catechisti "avviamento al lavoro";  
6. "Il mestiere di catechista".

Questi i giorni: 17-24 ottobre 2018 7-14 novembre 2018.

Una formazione **PARROCCHIALE** tramite un incontro Puntuale con il don, gruppo per gruppo (bimensile) per un aiuto alla preparazione prossima degli incontri con i ragazzi.

## 2. VALUTAZIONE CREDIBILE come?

Non è da poco poter valutare il cammino del singolo ragazzo e del gruppo in cui partecipa al percorso di iniziazione cristiana. Una valutazione che considera la partecipazione agli incontri di catechismo e ai laboratori (tre laboratori a scelta, sono obbligatori); la partecipazione alle celebrazioni eucaristiche e delle solennità, la qualità della presenza, l'assiduità, l'impegno, la volontà di collaborazione, il progresso e la crescita umana e di conoscenza costatata. Il ragazzo stesso sarà incoraggiato ad auto-valutarsi, la famiglia stessa sarà parte di queste considerazioni, il catechista, il don, gli animatori dei laboratori. Non mancheranno neppure alcune finestre da aprire con gli insegnanti di religione della scuola, i mister e i dirigenti dello sport a cui partecipano e gli animatori di altre attività ludiche a cui i ragazzi sono iscritti. Il team educativo che accompagna il percorso dei ragazzi prenderanno nota degli elementi di valutazione. Tale valutazione non sarà solo personale per ogni ragazzo ma maturerà una valutazione anche del gruppo che sarà misurato nel suo efficace lavoro di squadra e di unità.

Ci sarà un minimo da raggiungere, sotto il quale la famiglia e il ragazzo saranno incoraggiati ad attivarsi per dei percorsi alternativi di "recupero" a meno che decidano di rinunciare all'iniziazione cristiana.

## II PERCORSO CATECHISTICO

**L'INTRODUZIONE ALLA FEDE** per i bambini di 6 anni

(1a elementare) prevede un percorso personalizzato di tre incontri in un anno con i genitori. TRE celebrazioni liturgiche annuali (Epifania 6/01/2019; la giornata della vita 3/02/2019; sabato santo benedizione uova 20/04/2019). Si incoraggiano i genitori ad accompagnare i bambini alla messa secondo la loro resistenza e dare l'insegnamento che riescono ad assicurare.

## PER TUTTI

L'appuntamento è per le 9.30 con la comunità riunita per l'Eucaristia. È l'appuntamento di ogni Domenica giorno del Signore, il primo giorno della settimana per noi cristiani. Apprezziamo il servizio dei lettori che, preparati, annunciano la Parola di Dio, così il servizio del canto del Salmo e dei diversi cori che accompagnano il canto dell'assemblea.

Ai ragazzi sono riservate solo alcune messe per l'animazione delle letture della Parola di Dio, mentre altre partecipazioni (offertorio del pane, accoglienza, canto, preghiere dei fedeli, preparazione della liturgia, sistemazione della chiesa, addobbi) sono ritmate dal calendario e dai laboratori proposti ed è bene coinvolgerli.

## ISCRIZIONI:

**Sabato 29 settembre 2018** dalle 14.00 alle 18.00 e

**Domenica 30 settembre** dalle 10.30 alle 12.30 in oratorio

### I catechisti:

- accolgono i genitori  
- illustrano i contenuti, il programma ed il calendario del cammino per i gruppi e consegnano sussidi di accompagnamento  
Ricorderanno questi **quattro punti**:

1. I percorsi sono strutturati su tre anni, con partecipazione necessaria per il ragazzo/a e genitori.
2. L'impegno per la partecipazione alla messa domenicale con la famiglia alle 9.30.
3. Il calendario di ogni gruppo compreso di tutti gli appuntamenti e i laboratori
4. La scelta e l'iscrizione ad **almeno tre laboratori** tra i proposti.

La **Celebrazione di INIZIO CATECHISMO** sarà **DOMENICA 14 OTTOBRE** dove si presenteranno alla comunità particolarmente i gruppi che iniziano il percorso: quelli dei **7 anni e 10 anni** (quasi una entrata in catecumenato).

## 1° PERCORSO (7-8-9 anni)

**NAZARETH**, 7 anni "la scoperta di Gesù" La Via n.2

**CAFARNAO** 8 anni "Il Padre" La Via n.3 dono della **RICONCILIAZIONE** (tempo di quaresima 2020)

**INVITATI ALLA MENSA** 9 anni percorso BIBLICO-SIMBOLICO dono della **COMUNIONE** (*all'inizio dell'anno catechistico 2020*)

*Per l'anno pastorale 2018/19 la data della prima comunione è il 28/04/2019 e della prima riconciliazione il 5 maggio 2019.*

**1ª e 3ª domenica del mese:** dopo la LITURGIA DELLA PAROLA della Messa delle ore 9.30 i ragazzi che non sono ammessi alla cena del Signore usciranno per l'incontro di catechesi (verso le ore 10.00 e per il tempo che serve) seguendo la Guida adottata: contenuto e annuncio biblico-simbolico, attività di rielaborazione, momento interattivo, preghiera e saluto. Per i ragazzi che non sono ancora ammessi alla comunione con il corpo di Cristo, si prevede (in via sperimentale) che partecipino normalmente alla LITURGIA DELLA PAROLA per poi uscire dalla chiesa raggiungere gli spazi preparati all'oratorio, sia per andare al catechismo o per l'adorazione o per il laboratorio. Quando non hanno nessun impegno restano fino alla fine della celebrazione ricevendo la benedizione del sacerdote al momento della "comunione".

## LABORATORI 2018/2019

### PRIMO PERCORSO INIZIAZIONE CRISTIANA (7 8 9 ANNI)

1	<b>I SANTI "PICCOLI"</b>	S. Tarcisio (2 incontri) Antonella Meo (2 incontri) S. Domenico Savio (2 incontri)	GIOVEDÌ 14.30-15.30 Nov. Genn.
2	<b>I SANTI/BEATI "piccoli"</b>	Beati Francesco e Giacinta di Fatima 2 incontri + festa del 20 febbraio	MERCOLEDÌ ore 16.15-17.15 Febbraio 6-13-20
3	<b>IL PROFETA e la sua forza</b>	Samuele (2 incontri) Elia (2 incontri)	GIOVEDÌ ore 14.30-15.30 Marzo
4	<b>INVITA UN SANTO A TAVOLA</b>	Animazione x la vigilia dei santi 31 ottobre. Conoscere i santi venerati sul territorio e imparare le filastrocche	MERCOLEDÌ 10-17-24-31 Ottobre Ore 16.15-17.15
5	<b>ADORO TE ssstt...</b>	Apprendere la preghiera di adorazione personale	
6	<b>LA MIA BIBBIA</b>	Leggiamo insieme la bibbia	MARTEDÌ 14.30-15-30 Novembre, Gennaio, Febbraio, Marzo
7	<b>FACCIO IL PRESEPIO</b>	2 incontri sul presepio: - Visita di un museo del presepio (Lallio).	MERCOLEDÌ 5-12 dalle 16.15-17.30 dicembre. Partecipazione individuale al Concorso dei presepi.
8	<b>CORETTO CANTO</b>	Cantare in gruppo per animare le liturgie e altri incontri	Il SABATO 14.30-15.30 Da ottobre e per tutto l'anno su calendario autonomo
9	<b>SERVIRE IL SIGNORE</b>	Chierichetti da 7 anni in su	2 pomeriggi al mese + servizio alla messa
10	<b>AVVENTO</b>	Preghiera del mattino	Ore 7,45 da Lunedì a venerdì DICEMBRE
11	<b>QUARESIMA</b>	Preghiera al mattino	Ore 7,45 da Lunedì a venerdì MARZO-APRILE

**2° Percorso**

**GERUSALEMME** 10 anni (5a elementare) LA STORIA CHE SALVA – La via n.4 (prima parte)

**GERUSALEMME** 11 anni (1a media) LA STORIA CHE SALVA – La via n.4 (seconda parte)

**EMMAUS** 12 anni (2a 3a media) Pietre vive – La Via n.5 Si incontrano al Lunedì sera ore 18.00

Per i ragazzi di **12 anni Gruppo EMMAUS**, pensiamo ad un itinerario personalizzato deciso dal catechista, genitori, padrini/madrine e seguendo un percorso strutturato secondo lo schema “La Via” n.5 EMMAUS “Pietre vive”. *Catechesi,*

*momenti di uscita di gruppo, servizio alla liturgia (preparazione e animazione della messa domenicale serale ore 18.00, incontri di realtà significative, servizio di carità). Il dono della cresima lo si riceve all’inizio della terza media come punto di partenza per un percorso educativo dei preadolescenti e adolescenti seguendo la proposta della diocesi nel percorso SEEKERS (terzamedia, 1 e 2 superiore)*

**2ª e 4ª domenica del mese.**

Dopo la partecipazione all’Eucaristia si raggiungono gli spazi preparati per la catechesi e/o i laboratori.

**LABORATORI 2018/19**

**SECONDO PERCORSO DI INIZIAZIONE CRISTIANA (10-11-12 anni) verso la cresima**

1	<b>L'AMORE DI DIO È BELLO</b>	Una storia di alleanza descritta nell’arte
2	<b>SANTI-BEATI E TESTIMONI</b>	Conoscere i santi e i testimoni
3	<b>I PRESEPI</b>	Commissari per gestire il concorso e premiare i presepi
4	<b>INCONTRO CON LA BIBBIA</b>	Conoscere l’antico e il nuovo testamento leggendolo insieme
5	<b>DAVIDE</b>	Alla scoperta di un personaggio unico
6	<b>SERVIRE IL SIGNORE CON GIOIA</b>	Chierichetti e ministranti
7	<b>SCOPERTA DELLA SACRESTIA</b>	Atteggiamenti e manualità per ornare la liturgia (ceri, fiori, profumi, tovaglie, vestiti, conopei, elementi decorativi, oggetti e vasi sacri)
8	<b>Corpo Mente Spirito LABORATORIO SUL “RISPETTO”</b>	Conosci te stesso: indossa l’abito delle 4 virtù cardinali: Prudenza, Giustizia, Fortezza, Temperanza.
9	<b>LA CASA DI DIO</b>	Percorsi artistici guidati, un annuncio attraverso l’arte e le costruzioni “sacre”
10	<b>CINEFORUM</b>	Il linguaggio del film
11	<b>OFFICINA PRESEPE</b>	Aggiustare e restaurare statuine del presepio
12	<b>MERCATO DELLE PULCI</b>	Oggetti e cose da far rivivere sul banco di beneficenza
13	<b>ACCAREZZARE LA TERRA</b>	Lavorare nell’ORTO DEI SEMI ANTICHI
14	<b>AVVENTO E QUARESIMA</b>	Momento di preghiera alle 7.45 da lunedì a venerdì
15	<b>DISTRIBUZIONE PORTA A PORTA</b>	2 v. il Segno, Ulivi a Pasqua, auguri natale, raccolta caritas
16	<b>PULIZIA CHIESA E ORATORIO</b>	OGNI MERCOLEDÌ ORE 14.00
17	<b>LITURGIA E CELEBRAZIONE</b>	Addobbi floreali, animazioni Power point, canto, lettori
18	<b>Visita ANZIANI</b>	Accompagnati dai volontari della S. Vincenzo
19	<b>HELP COMPITI</b>	Servizio aiuto compiti ai più piccoli
20	<b>Visite MALATI</b>	A seguito dei ministri straordinari eucaristia

**PERCORSO SETTEMBRE-OTTOBRE**

Ultimare i percorsi di catechesi

16 settembre ore 18.00 Incontro in ASSEMBLEA PARROCCHIALE

23 settembre ore 9.30 INIZIO ANNO PASTORALE

29-30 settembre ISCRIZIONI AL CATECHISMO

7 ottobre ore 9.30 MANDATO AI CATECHISTI e collaboratori

14 ottobre ore 9.30 INIZIO DEL CATECHISMO per tutti

21 ottobre ore 9.30 Amministrazione del dono della CRESIMA



# CRE 2018

## L'agire dell'uomo nel Creato



Se accostiamo una conchiglia all'orecchio e aspettiamo, sentiremo in lontananza il mormorio del mare. Ma se ascoltiamo ancora più attentamente, senza stancarci, troveremo qualcosa di più raro e segreto, perché in quel rumore leggero e ritmico, come in ogni suono della natura, si nasconde una storia. Questa storia ha per protagonista una bambina: potresti essere tu, ma noi per comodità la chiameremo Sofia.

Un giorno Sofia aprì gli occhi e si trovò in un bellissimo giardino, con un misterioso biglietto e una chiave, ma soprattutto con un invito a esplorare il giardino e a prendersene cura, diventandone custode. Un invito a comprendere - a partire da questo compito - che cosa vuol dire **"agire"** nel mondo.



Era un compito molto importante ed era molto felice, ma c'era un problema... Non sapeva da dove iniziare!

Si incamminò allora ad esplorare il giardino, finché trovò uno scrigno prezioso.

Lo aprì e restò molto stupita dal contenuto; non c'erano tesori, oro, pietre preziose, solo altre quattro piccole scatole numerate. Aprì la prima, trovò una frase e capì subito: una caccia al tesoro per scoprire il significato di essere custode!

**"Fare bene"** forse all'inizio non è poi così semplice, ma se impariamo le mosse giuste può diventare entusiasmante.

La caccia al tesoro della nostra amica Sofia parte da azioni precise:







**Osservare, Creare,  
Scambiare, Raccontare.**

OSSERVARE. Quello che vedi dipende da come lo guardi.

CREARE. Creare qualcosa richiede i materiali adatti, le competenze, un maestro.

SCAMBIARE. Ogni cosa che crei e che impari si può condividere.

RACCONTARE. Una gioia così grande che non si vede l'ora di dividerlo con altri amici.

ALLOPERA è un cre per  
Coltivatori audaci del Creato.  
Esploratori curiosi del mondo.  
Costruttori pazienti di relazioni.  
Lavoratori instancabili e coraggiosi.

AllOpera è un CRE per tutti coloro che, a immagine e somiglianza di Dio, sono co-creatori con Lui.

AllOpera! È un invito a mettersi in gioco in prima persona. A osservare, creare, scambiare, raccontare. A giocare, colorare, costruire: non da soli, ma con gli altri. Affinché, in questo agire condiviso, ci scopriamo capaci di lasciare traccia, di metterci a servizio dell'altro perché il fare dell'uomo è autentico solo quando è in relazione, solo quando è per qualcun altro.

AllOpera! È un augurio affinché nel nostro fare, possiamo scoprirvi persone capaci di dare senso al mondo ma allo stesso tempo in ricerca e capaci di dare inizio a un mondo nuovo, azione, parola dopo parola.





## Secondo il suo disegno

Un disegno la cui linea sulla terra informe e deserta, di separazione in separazione, l'ha riempita e continua tuttora a riempirla di meraviglie nuove...

Un disegno la cui linea si è tradotta a suo tempo in corpi: i nostri corpi, le nostre mani, i nostri piedi, il nostro cervello, il nostro cuore. Un disegno la cui linea continua ancora oggi a prendere vita in azioni e gesti concreti secondo un disegno di Bene che ci è donato per amore e che siamo chiamati a scegliere con fiducia: "secondo il Suo disegno" non ci indica il "come" della nostra azione ma il "perché"!

Nel Creato, ogni uomo lascia traccia buona di sé solo se aggranciato alla linea della Creazione, non per replicare l'identico ma per dare forme coerenti con l'Origine alla propria particolare capacità creativa.



## Patto Educativo CRE 2018

**Caro Animatore,**

la comunità parrocchiale di **MONTELLO**

**pensa ai suoi figli più piccoli,**

crede nell'esperienza estiva che

coinvolgerà bambini, preadolescenti e adolescenti

e **ha bisogno** del tuo aiuto per pensare,

plasmare e rendere bello il progetto del Cre-Grest.

Per questo accoglie la tua disponibilità

e sostiene il tuo agire nel gruppo animatori 2018.

La nostra comunità **desidera** che tu collabori con l'intelligenza

e il cuore di uno scienziato, che osserva e vuole capire la

bellezza che lo circonda.

**Ti chiede** di allenarti a saper vedere il bene in te stesso,

negli altri e nelle esperienze di cui sarai parte.

La nostra comunità **sa** che ti darai da fare con la passione e la

bravura di un artigiano, che costruisce, con cura e dedizione,

cose belle e preziose.

**Ti chiede** di non risparmiare energie, tempo e forze nell'av-

ventura del Cre-Grest.

La nostra comunità **ti offre** un tempo di condivisione in cui,

come un mercante, potrai arricchirti di amicizie e sperimentarti

nella fraternità.

**Ti chiede** di considerare gli altri come tuoi fratelli, secondo

l'insegnamento del Signore.

La nostra comunità **crede** che anche tu, come un artista,

saprai raccontare la ricchezza del Cre-Grest e dire il tuo "grazie"

al Signore della vita.

**Ti chiede** di stupirti, di custodire quanto imparerai

e di far festa per la bellezza che incontrerai.

Per questo con i suoi genitori, i suoi don e i suoi figli più piccoli

**benedice** la tua vita e quella dei tuoi compagni di animazione.

Io

**Accetto** di dare il mio contributo all'esperienza del Cre-Grest 2018

Mi impegno a metterci l'intelligenza e il cuore, come fa uno

scienziato.

**Prometto** di giocare con energia e cuore libero, come fa un

artigiano.

**Desidero** crescere nella fraternità, come chi cerca e scambia

il bene.

**So** che potrò contribuire con il dono del mio tempo e della mia

presenza alla grande bellezza che il Signore tesse per i Suoi figli.





## Dall'Ambito socio-sanitario: il Piano di Zona 2018-2020

Il giorno 29 maggio 2018 è stato presentato il piano sociale di zona dell'ambito di Seriate. Un piano triennale presentato a tutte le realtà sociali, enti e istituzioni che interagiscono con il sociale del territorio.

Alcuni punti di sintesi sono questi:

### 1. Obiettivi e protagonista coordinatore

Curare servizi e interventi di welfare (sulle domande provenienti dal territorio) attraverso le iniziative che sono illustrate di seguito. Centrale sarà il Terzo settore.

### 2. Ambiti di intervento già in atto o da costruire

- **Sostegno alla genitorialità** (progetto neomamma / voucher prima infanzia / nidi gratis raccordo con fascia 0-3 anni).
- **Protezione minori** (affidi / tutela minori / assistenza domiciliare minori e incontri protetti).
- **Integrazione e autonomia disabili** (dopo di noi / contributi e sostegno della domiciliarità / reddito di autonomia con voucher disabili / assistenza scolastica ad alunni disabili).
- **Prendersi cura dell'invecchiare** (assistenze domiciliari / redditi di autonomia con voucher / progetto invecchiando si impara, bottega della domiciliarità, caffè Alzheimer, palestra della mente, housing, infermieri e operatori di prossimità).

- **Salute mentale** (progetto territorio e lavoro per nuove opportunità in zona Bergamo est, integrazione e raccordo con gli interventi di Neuropsichiatria infantili e dei Centri Psico Sociali).
- **Abitare** (convenzione con la casa della carità / progetto emergenza sfratti / contributi a inquilini con morosità incolpevole per alloggi all'asta o soggetti a sfratto, servizi abitativi pubblici e sociali a livello di ambito).
- **Lavoro** (sportelli lavoro, progetto Officina lavoro giovani, sostegno alla ricerca occupazionale nei progetti di inclusione sociale, servizio inserimento lavorativo).
- **Inclusione sociale** (convenzione con Albergo popolare, progetto Nogaye, Pon SIA.I, rafforzamento della rete dei servizi a supporto dei percorsi di inclusione, progetto Fami a Valenza distrettuale).
- **Prevenzione dipendenze** (regolamento di ambito per il contrasto della ludopatia, progetto Network Care per prevenzione consumi e comportamenti a rischio delle persone più vulnerabili).
- **Contrasto alla violenza di genere** (rete territoriale anti-violenza del Distretto Bergamo est, progetto R.I.T.A. per sensibilizzazione e divulgazione, centro antiviolenza per accoglienza-reinserimento lavorativo e abitativo delle donne).

L'Ambito territoriale di Seriate comprende undici Comuni: Seriate, Albano S. Alessandro, Bagnatica, Brusaporto, Cavernago, Costa di Mezzate, Grassobbio, Montello, Pedrengo, Scanzorosciate e Torre de' Roveri.

L'Ambito si propone di svolgere, in forma associata e condivisa, i progetti, il coordinamento, le attività, i servizi e gli interventi socio-assistenziali

#### La realizzazione dei programmi riguarda le seguenti attività:

interventi di servizio Sociale Professionale di contrasto della povertà e di sostegno al reddito e servizi di accompagnamento; interventi a favore di minori e famiglie; interventi a favore degli adulti e delle persone diversamente abili; interventi a favore delle persone anziane

# Gaudete et Exultate, esortazione di Papa Francesco

## COSA CONTIENE L'ESORTAZIONE

### “GAUDETE ET EXULTATE” di papa Francesco

A cura di Mons. Santino Borali

Gaudete et exultate è la nuova esortazione apostolica di papa Francesco sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo: un tema che non ha nulla di obsoleto, anzi. Proprio oggi è necessario ribadire che la santità è la chiamata ad un progetto più grande dell'uomo che non esclude e non teme il naturale combattimento spirituale tra bene e male che avviene in ognuno di noi: il santo non è perfetto, ma è un coraggioso testimone della gioia che ogni giorno cresce grazie all'adesione al progetto di Dio. Attraverso un linguaggio semplice, papa Francesco spiega non cosa sia la Santità ma quali siano gli strumenti per viverla.

È composta da cinque capitoli per aiutare tutta la Chiesa a promuovere il desiderio della santità del mondo contemporaneo. “Il mio umile obiettivo – si legge nell'introduzione – è far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità cercando di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità. Perché il Signore ha scelto ciascuno di noi per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità”. Uno sguardo ai giovani, ai deboli, ai migranti a cui guardare con discernimento e spirito cristiano.

L'esortazione apostolica comincia con la “Chiamata alla santità”, trattata nel primo capitolo in cui papa Francesco ha spiegato chi sono i “santi della porta accanto” e quale missione ognuno di noi può avere, mentre nel secondo capitolo si descrivono i “due sottili nemici” della santità: lo gnosticismo e il pelagianesimo. Nel terzo capitolo, “Alla luce del Maestro”, arriva la risposta alla domanda su come essere, davvero, un buon cristiano, mentre nel quarto capitolo si prendono in esame “alcune caratteristiche della santità nel mondo attuale” e si indicano anche “alcuni rischi e limiti della cultura di oggi: l'ansietà nervosa e violenta che ci disperde e debilita; la negatività e la tristezza; l'accidia comoda, consumista ed egoista; l'individualismo, e tante forme di falsa spiritualità senza incontro con Dio che dominano nel mercato religioso attuale”. Nel quinto capitolo, “Combattimento, vigilanza e discernimento”, si sottolinea come la vita cristiana sia “un combattimento permanente”, in cui si richiede “forza e coraggio per resistere alle tentazioni del diavolo e annunciare il Vangelo. Questa lotta è molto bella – rimarca Francesco -, perché ci permette di fare festa ogni volta che il Signore vince nella nostra vita”. “Spero che queste pagine siano utili perché tutta la Comunità Parrocchiale dedichi a promuovere il desiderio della santità. Chiediamo che lo Spirito Santo infonda in noi un intenso desiderio di essere santi per la maggior gloria di Dio e incoraggiamoci a vicenda in questo proposito. Così condivideremo una felicità che il mondo non ci potrà togliere”.

## I GIOVANI E LO ZAPPING DELL'ESISTENZA

“Tutti ma specialmente i giovani, sono esposti a uno zapping costante. Senza la sapienza del discernimento possiamo trasformarci facilmente in burattini alla mercè delle tendenze del momento”. Non è la prima volta che papa Francesco volge lo sguardo ai giovani, e anche nel documento “Gaudete et Exultate” dedica loro un'attenzione particolare. Alla superficialità con la quale molti rinunciano a dare uno scopo alla propria vita, il Pontefice replica indicando “la santità della porta accanto”, l'esempio diffuso, cioè di una vita impegnata e consapevole. “Il discernimento – spiega – è necessario non solo in momenti straordinari, o quando bisogna risolvere problemi gravi. Ci serve sempre. Molte volte questo si gioca nelle piccole cose”. Secondo Francesco, del resto, “il consumismo edonista può giocarci un brutto tiro. Anche il consumo di informazione superficiale e le forme di comunicazione rapida e virtuale possono essere un fattore di stordimento che si porta via tutto il nostro tempo e ci allontana dalla carne sofferente dei fratelli”. Il Papa in particolare mette in guardia delle “ideologie che mutilano il cuore del Vangelo” e descrive “la grande regola di comportamento”. Quando incontro una persona che dorme alle intemperie, in una notte fredda, posso sentire che – scrive il Pontefice – questo fagotto è un imprevisto che mi intralcia, un delinquente ozioso, un ostacolo sul mio cammino, un pungiglione molesto per la mia coscienza, un problema che devono risolvere i politici, e forse anche un'immondizia che sporca lo spazio pubblico. Oppure posso reagire a partire dalla fede e dalla carità e riconoscere in lui un essere umano con la mia stessa dignità, una creatura infinitamente amata dal Padre. Questo è essere cristiani”.

## LA DIFESA DEI DEBOLI

Non si tratta dell'invenzione di un Papa o di un delirio passeggero, difendere i non nati, i poveri, i migranti. scrive Papa Francesco. Alcuni cattolici affermano che la situazione dei migranti di fronte al relativismo e ai limiti del mondo attuale sarebbe un tema marginale, un tema secondario rispetto ai temi seri della bioetica. Ma queste ideologie mutilano il cuore del Vangelo. Purtroppo, a volte, le ideologie ci portano a due errori nocivi. Da una parte, quello dei cristiani che separano queste esigenze del Vangelo dalla propria relazione personale con il Signore, dall'unione interiore con Lui, dalla grazia. Spesso si sente dire che di fronte al relativismo e ai limiti del mondo attuale, sarebbe un tema marginale, per esempio, la situazione dei migranti.

## I SANTI DELLA PORTA ACCANTO

Nella Chiesa, Santa e composta da peccatori, troverai tutto ciò di cui hai bisogno per crescere verso la santità. Questa chiamata con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità può riguardare



tutti. Non bisogna accontentarsi di una esistenza mediocre, anacquata, inconsistente.

Non è il caso di scoraggiarsi quando si contemplan modelli di santità che appaiono irraggiungibili. Il Papa sottolinea l'esistenza dei santi della porta accanto. Non bisogna pensare a quelli già beatificati o canonizzati ma alla classe media della santità. Sei una consacrata, un consacrato? Sii Santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii Santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii Santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore, una nonna o un nonno? Sii Santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune rinunciando ai tuoi interessi personali.

## SEGUIRE IL VANGELO, NO AI GRUPPI ECCLESIALI CHIUSI.

Molte volte, contro l'impulso dello Spirito, la vita della Chiesa si trasforma in un pezzo da museo o in un possesso di pochi. Questo accade quando alcuni gruppi cristiani danno eccessiva importanza all'osservanza di determinate norme proprie, di costumi ostili. In questo modo spesso si riduce e si esprime il Vangelo togliendogli la sua e affascinante semplicità e il suo sapore.

È forse una forma sottile di Pelagianesimo perché sembra sottomettere la vita della grazia a certe strutture umane. Questo riguarda gruppi, movimenti e comunità, ed è ciò che spiega perché tante volte iniziano con un'intensa vita dello spirito ma poi finiscono fossilizzati o corrotti.

*Invio un particolare augurio di un fruttuoso cammino di santità alla comunità parrocchiale, per raggiungere il cuore del Vangelo.*

**Mons. Santino Borali**

# Lettera pastorale del vescovo 2018-2019

**Durante l'Assemblea del clero del 13 maggio 2018, Il Vescovo Francesco Beschi ha presentato lo schema della prossima lettera pastorale che ci affiderà il prossimo mese di Settembre. Presentiamo una breve sintesi e una anticipazione di quanto leggeremo e approfondiremo alla ripresa dell'anno pastorale.**

## UNO SGUARDO CHE GENERA ("Ha guardato l'umiltà della sua serva")

### ORIZZONTE DELLA LETTERA

Un tema che viene **dopo "Un cuore che ascolta"** (ascoltare i giovani per interpretare e individuare in loro la Presenza e la Parola del Signore: un esercizio che chiede di camminare insieme con loro... vd. pellegrinaggio-cammino da Ortona a Roma).

Viene **prima del tema** dell'anno 2019-2020, che sarà probabilmente **"Una parola che manda"**.

Cuore di tutto il cammino di quest'anno è l'attenzione della comunità ai giovani: si tratta di proseguire il tentativo di dialogo intergenerazionale.

Bisognerà allora verificare quanto la comunità (gli adulti) si senta testimone della dimensione vocazionale, quanto è una comunità che è chiamata.

### STRUTTURA DELLA LETTERA

#### Prima parte

- Sinodo dei giovani.
- La proposta triennale.
- Un cuore che ascolta.
- Le prospettive.

#### Seconda parte

- Icona: annunciazione (forse quella di Arcabas).
- Vocazione: sorpresa e scandalo (in un mondo centrato sull'auto-

realizzazione e sull'auto-centrismo... lo stupore nasce dal fatto di accorgersi che c'è Qualcuno che mi guarda, mi interroga).

- Dimensione vocazionale della vita (è una questione centrale del credente ma che poniamo anche a tutto il mondo... Un tema che interseca le realtà del desiderio e dei bisogni esistenziali della persona... in questo si aprono delle porte verso l'altro e anche un certo sguardo sul futuro).
- Sequela di Gesù (essere cristiani è rispondere positivamente all'invito di Gesù ad essere suoi discepoli).

#### Terza parte

- Pregare (per le vocazioni ma soprattutto per la dimensione vocazionale... la preghiera è già una risposta vocazionale).
- Testimoniare (attraverso diverse proposte: racconto da parte di qualche adulto su come percepisca, da adulto cristiano, la sua vita come vocazione; valorizzare le esperienze di residenzialità temporanee in atto in alcune parrocchie da parte dei giovani; valorizzare le scelte di servizio che già ci sono nel servizio civile, nei servizi dentro strutture che si dedicano a persone bisognose, nelle esperienze di missionarietà; valorizzazione di figure di santi in chiave vocazionale).
- Discernere (si tratta di ascoltare ma andando ora oltre il solo racconto per individuare il senso e i significati connessi alle esperienze... uno dei luoghi di discernimento è la scuola vocazionale diocesana; discernere è anche valutare come siano o meno vocazionali le ordinarie prassi pastorali in atto: catechesi, liturgia...).
- Respirare (qui entra in gioco l'atmosfera vocazionale che dovremmo o vorremmo costruire).

#### Quarta parte

- Le Comunità ecclesiali territoriali.
- Le Fraternità presbiterali.
- Il Seminario.
- La Peregrinatio di Papa Giovanni.

# Don Francesco Spinelli è proclamato Santo

MISSIONE ADORATRICI DEL SANTISSIMO SACRAMENTO  
**L'ACCESA CARITÀ**  
CASA MADRE - COMUNITÀ



Il 14 ottobre 2018, Papa Francesco, a Roma, eleverà agli onori dell'altare Paolo VI e Don Francesco Spinelli Fondatore delle suore Adoratrici di Rivolta d'Adda. Abbiamo una riconoscenza speciale per queste sorelle perché hanno servito la nostra comunità di Montello per ben 43 anni dal 1947 chiudendo la loro presenza nel 1990.

## **Chi era don Francesco Spinelli?**

Francesco Spinelli nasceva a Milano, il 14 aprile 1853, da genitori di origine bergamasca. Fu ordinato sacerdote il 17 ottobre 1875 e il 15 dicembre 1882, fondò, insieme a Caterina Comensoli, l'Istituto delle Suore Adoratrici, a Bergamo.

Preso infatti dalla passione per Dio e per gli uomini, egli dà vita ad un istituto, il cui scopo è "attingere l'amore più ardente dall'Eucaristia celebrata e adorata per riversarlo sui più poveri fra i fratelli". Egli per primo spende la sua vita in ginocchio davanti all'ostensorio e davanti ai fratelli, in cui vede la presenza di Gesù da amare e da servire con amore e compassione incondizionata. Egli stesso si definì uno che "negli infelici ravviso Gesù Cristo e nei nemici i cari di speciale amore".

Il 4 marzo 1889, causa un dissesto finanziario, in cui involontariamente è coinvolto, viene licenziato dalla Diocesi di Bergamo e accolto nel clero di Cremona dal grande cuore di Mons. Geremia Bonomelli e a Rivolta d'Adda continua l'Istituto delle Suore Adoratrici.

Lungo la sua vita, costellata di grandi prove, vive e insegna l'arte del perdono più smisurato, perché di fronte al nemico si può applicare solo "la vendetta di un infinito amore". Muore il 6 febbraio 1913 a Rivolta d'Adda (CR)



## **Da Servo di Dio a Beato a Santo**

Già quando la Chiesa si esprime con il proclamare "beato" un servo di Dio, lo addita come modello e intercessore. Ma è con la canonizzazione che il Santo Padre ne autorizza il culto universale. È un processo lungo quello che porta don Spinelli dalla beatificazione alla canonizzazione. La prima è infatti avvenuta 25 anni fa, sul piazzale del Santuario di Caravaggio quando, il 21 giugno del 1992, san Giovanni Paolo II, con la sua voce ferma e solenne, proclamava: «Autorizzo che don Francesco Spinelli sia iscritto fra i beati. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Da allora la sua fama di santità si è diffusa ovunque nel mondo, soprattutto lì dove le sue figlie, le Adoratrici, portano il suo messaggio di amore per Dio, da incontrare nell'Eucaristia e da adorare nel SS. Sacramento, e amore per il prossimo, da servire in ginocchio perché icona di Cristo. E molte, moltissime le segnalazioni di grazie che giungono a Casa Madre per guarigioni, conforto, sostegno, segni di una presenza divina ottenuta per intercessione del Beato. Uno di questi interventi è apparso da subito così straordinario da indurre le Adoratrici ad approfondire il caso per aprirne un processo canonico di riconoscimento di un miracolo, in vista della canonizzazione.

## **Il miracolo per intercessione del Beato Spinelli**

Si tratta della guarigione di un neonato a Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo, dove le Suore Adoratrici sono presenti dal 1958. Nel popoloso quartiere di Binza gestiscono un grande centro di maternità, dove nascono fino a 20-30 bambini ogni giorno, assistiti da suore, medici, infermieri, personale preparato.

Il 25 aprile del 2007, nasce il piccolo Maria Ambrozo. Mamma e figlio stanno bene, tanto che la mattina del 28 aprile vengono

entrambi dimessi. È proprio mentre la mamma si incammina verso casa che, per un passo falso, rischia di inciampare e stringe a sé il piccolo che tiene in braccio. Quella stretta provoca un'emorragia al bambino che, in poco tempo, perde una quantità enorme di sangue. La madre quindi, spaventata, due ore dopo le dimissioni, torna di corsa alla maternità perché gli operatori si prendano cura del neonato.

Le suore che accolgono il bambino si rendono subito conto della gravità del caso. L'unica possibilità di salvezza è trasfondere nuovo sangue in sostituzione di quello – troppo – che il piccolo ha già perso. Ma lo stato di sofferenza è così avanzato che le piccole vene del bambino sono appiattite.... Medici, tecnici e infermieri cercano ovunque, disperatamente, per circa 45 minuti una vena in cui poter inserire la siringa per la trasfusione. Ma senza esito.

Intanto la situazione si aggrava ulteriormente; non sono possibili interventi di altra natura, forse attuabili in una clinica europea o americana... Ma in un centro di maternità in un Paese del Continente africano, altre cure non si possono attuare, per carenza di mezzi. L'unica speranza è trovare una vena. Quella vena che non si trova! Tanto che, dopo circa un'ora dall'ingresso del neonato, il medico stesso esce dalla stanza dichiarandone ormai la morte certa.

*«A un certo momento poi il bambino ha fatto un respiro profondo come fosse l'ultimo sospiro»: così ricorda suor Adeline, ormai sicura della morte imminente del neonato. Ma è proprio lei, suor Adeline, suora Adoratrice responsabile della maternità di Binza, che testimonia: «Sono uscita dalla sala e sono andata in casa; lì ho trovato la mia superiora, suor Antonietta Musoni e le ho detto: Suor Antonietta, prega, c'è un bambino che sta per morire».*

Accesa una lampada in cappella, davanti all'immagine del padre Fondatore, suor Adeline prega padre Spinelli: **«Padre Fondatore aiutaci, aiuta questo bambino che sta per morire; io metto la mia fiducia solo in te».**



Ha quindi preso un'immaginetta di padre Francesco e l'ha fatta scivolare sotto il lenzuolino del bambino, steso sul lettino ormai inerte. Improvvisamente, lì dove per quasi un'ora tutti avevano cercato una vena, i testimoni dicono di aver visto apparire *«come per miracolo»* una grossa vena, come quella di un uomo adulto, tanto che, senza alcun problema, hanno potuto inserire l'ago per la trasfusione e, dopo 3-4 gocce di sangue, il bambino ha ripreso vita, iniziando a scaldare e a piangere.

In pochi minuti il neonato si rimette completamente e, alle 13.00, mamma e figlio sono dimessi, sani e felici, dalla maternità. Da quel momento i genitori, consapevoli dell'evento straordinario successo al loro bambino «che era già quasi morto ma è risuscitato», come testimonia il papà, gli cambiano il nome da Ambrozo Maria Diaz a Francesco Maria Spinelli Diaz!





# Comunità Ecclesiale Territoriale n. 10 - Seriate

Il cammino della nostra CET (Comunità Ecclesiale Territoriale continua e arriva ormai al momento di inizio col mese di Settembre, quando il Vescovo metterà fine ai 28 Vicariati e istituirà le 13 CET. In quell'occasione nominerà ufficialmente i 13 Vicari delle CET, sceglierà in seguito i Moderatori delle Fraternità presbiterali fra le terre suggerite dai singoli sacerdoti delle fraternità e nominerà i coordinatori delle terre esistenziali. Calmamente il nuovo modo di lavorare di tessere il dialogo tra chiesa e mondo prenderà un avvio effettivo ed organizzativo senza trascurare il movimento già in es-

sere da due anni di riflessione e consultazione. Anche i laici delle terre esistenziali hanno cominciato a trovarsi per misurare forza e orizzonti, impegnandosi a riconoscersi, comprendere il loro servizio e conoscere meglio i riferimenti proposti dal Vescovo.

## Lo schema della struttura sarà questo

### Vicario territoriale della CET

don Mario Carminati - Seriate - 333.90.55.298

### Segretaria

Algeri Emanuela - Seriate - 333.78.61.192

### Referenti delle terre esistenziali

Vita affettiva (relazionalità e famiglia)

Lavoro e festa (occupazione e tempo libero)

Fragilità (carità e sanità)

Tradizione (educazione, annuncio e celebrazione)

Cittadinanza (politica e scuola)

### FRATERNITÀ PRESBITERALI

1ª Fraternità Moderatore Vice Moderatore

2ª Fraternità Moderatore Vice Moderatore



## Il calendario provvisorio delle Fraternità è questo:

2018			
12 settembre	<b>Assemblea del clero</b>	Seminario	9.30
19 settembre	<b>Votazioni moderatori</b>	Seriate	9.30
3 ottobre	<b>Ritiro delle fraternità</b>	Torre de Roveri	9.30
14-15 ottobre	<b>Incontro moderatori delle fraternità col Vescovo</b>	Da definire	Tutto il giorno
17-24 ottobre	<b>Corso CET catechisti</b>	Pedrengo	20.45
7-14 novembre	<b>Corso CET catechisti</b>	Pedrengo	20.45
7 novembre	<b>Ritiro delle fraternità</b>	Seriate	9.30
14 novembre	<b>Incontro unitario culturale</b>	Torre de Roveri	9.30
5 dicembre	<b>Incontro moderatori fraternità</b>	Seriate	9.30
12 dicembre	<b>Ritiro diocesano</b>	Seminario	
2019			
16 gennaio	<b>Incontro dei vicari territoriali</b>	Da definire	9.30
23 gennaio	<b>Ritiro delle fraternità</b>	Torre de Roveri	9.30
13 febbraio	<b>Incontro moderatori fraternità</b>	Seriate	9.30
20 febbraio	<b>Ritiro delle fraternità</b>	Torre de Roveri	9.30
27 marzo	<b>Ritiro diocesano</b>	Da definire	9.30
10 aprile	<b>Incontro moderatori fraternità</b>	Seriate	9.30
8 maggio	<b>Incontro unitario culturale</b>	Barzio	Giornaliero
15 maggio	<b>Ritiro con Mons. Brovelli</b>	Torre de Roveri	9.30
5 giugno	<b>Gita CET</b>	Da definire	
12 giugno	<b>Assemblea del clero</b>	Seminario	9.30



## Auguri Don Tullio

Ottanta candeline da soffiare per raccontare il passato e continuare con entusiasmo il presente e il futuro.

Con allegria e simpatia don Tullio ci ha tenuto compagnia il 26 marzo in Oratorio per festeggiare il suo compleanno. Le animatrici del bar avevano previsto il tutto e ben sapendo quanto piacere abbia don Tullio di stare con i bambini, hanno organizzato un invito nel bar e... sorpresa è comparsa una torta che tutti insieme abbiamo condiviso.

Ne ha fatti di servizi pastorali don Tullio nella sua vita!

Nato il 26 marzo 1938 a Bergamo quando Monticelli, così si chiamava allora il nostro villaggio, non era ancora Parrocchia ma lo sarebbe diventata 3 mesi dopo con il decreto del Vescovo del 1 giugno 1938 e il riconoscimento civile del Regno d'Italia del 9 maggio 1939.

È stato ordinato sacerdote il giorno 8 giugno 1963 per l'imposizione delle mani di Mons. Giuseppe Piazzi.

Scrivendo nel bollettino parrocchiale di quell'anno:

*“La mia strada ha avuto inizio in un paese che forse pochi conoscono (specialmente ora che ha mutato nome dopo varie peripezie), ma questo poco importa; lo conosco io e ci sono tanto affezionato e ciò mi basta. Si tratta di Montello (un tempo Monticelli) situato a pochi chilometri da Bergamo, ai piedi di colline più o meno ridenti, a secondo che le si osservano d'estate o d'inverno. La casa in cui abito è la casa del Vangelo, perché edificata sulla roccia e posso dire che là mi sono sempre sentito al sicuro davvero, all'inferno del periodo dell'ultima guerra, a causa dei bombardamenti avvenuti nella zona vicina.*

*La mia fanciullezza l'ho trascorsa in quei luoghi, circondato dall'affetto dei miei genitori e dalle cure materne e sempre vigilanti di una mia benefattrice straordinaria (che preferisce rimanere nell'ombra), a cui devo tanto, sotto lo sguardo sempre affettuoso del mio Parroco, accanto ai miei coetanei, che non dimenticherò mai.*

*Piuttosto vivace, irrequieto (il 10 in condotta non era il mio forte) ogni istante era un'ottima occasione se inventarne una, se non due o tre insieme. Ne sono sicuramente persuase le buone Suore dell'Asilo di Costa Mezzate, dove mi recavo volente o nolente, nei miei primi anni e la mia cara maestra delle elementari tanto brava e buona che il Signore ha chiamato a sé proprio pochi mesi fa. Mi ricordo che un giorno dopo aver assistito sul campo di Orio allo spettacolare lancio dei paracadutisti, tornai a casa felice e contento; fin qui nulla di strano: ma in seguito per quella maledetta tendenza congenita ai bambini di fare essi stessi ciò che hanno visto, mi venne la genialissima idea di salire pure io in alto (in un luogo ch'io ben conosco), per ripetere l'esperimento... fortuna volle che un santo timore mi trattenne dall'attuare un simile progetto.*

*D'altra parte, qualcosa bisognava pur combinare, perché ragazzi si è solo una volta. Se un'attrattiva particolare c'era in me, era*



*per la musica e quando mi si presentava l'occasione, facevo qualche strimpellata in chiesa valendomi gli immancabili fiaschi che mi capitavano durante il viaggio.*

*Col passare degli anni giunse anche il tempo di mettere la testa a casa. Ma anche qui la Provvidenza intervenne e anziché a casa, me la fece mettere in collegio insieme con tutto il corpo. terminate le elementari, infatti, entrai nel Collegio Salesiano di Treviglio per frequentare il ginnasio inferiore. Fortuna o sfortuna? È presto detto: Treviglio è e sarà per me (lo dico con sincerità) una cittadina indimenticabile, non tanto per le sue classiche fitte nebbie del periodo invernale, ma per il tempo felice trascorso in collegio, dove, pur attendendo agli studi c'erano anche ore serene di svago e di allegria.*

*È i questi anni che sotto la protezione di Maria Ausiliatrice e di San Giovanni Bosco, incoraggiato dai miei professori, il piccolo germe della mia vocazione, nato nell'anima soprattutto vedendo la bontà e lo spirito di sacrificio del mio Parroco (qualità che mai verranno meno in lui) è cresciuto, per poi maturare durante i 10 anni trascorsi nel Seminario di Bergamo.*

*Mi ricordo ancora quel mattino, in cui manifestai al mio Parroco il desiderio di entrare in Seminario: avevo un certo timore (non so perché), ma egli mi accolse con tanta gioia, facendola trasparire sul suo volto, a volte pensoso per tanti problemi. Era il suo desiderio più grande: avere presto il primo prete della Parrocchia. Il Signore lo ha ascoltato e mi ha guidato verso l'altare”.*

Don Tullio cominciò subito con intelligenza ed entusiasmo il suo servizio pastorale in Diocesi:

prima come Coadiutore Parrocchiale a Paratico (1963-70); Parroco a Selino Alto (1970-88); Segretario in curia dell'Ufficio per l'Evangeliizzazione e della Catechesi (1973-75); Membro del Consiglio Presbiterale Diocesano (1981-85); Arciprete a Calepio (1988-92); Cappellano all'Ospedale di Alzano Lombardo (1992-96); Parroco di S. Croce di S. Pellegrino (1996-2000); parroco di Cicola (2000-2013); infine allo scadere dei 75 anni dal 2013 residente a Montello. Auguri don Tullio. Ancora oggi sei una benedizione per la tua e nostra comunità di Montello.

# Regolamento

## “Gruppo amici di Sant’Antonio

(presentato Giovedì 1 giugno 2018)

*Il gruppo parrocchiale “AMICI di Sant’Antonio” sorge per volontà dei parrocchiani, i quali condividono una visione cristiana della vita e promuovono attività religiose, formative, e sociali.*

L’OBIETTIVO è coinvolgere il quartiere detto “13” e “Triplok” includendo i nuovi abitanti, attorno alla figura di Sant’Antonio, santo invocato in tutto il mondo.

### FINALITÀ E ATTIVITÀ

#### Art. 1 – Finalità

Il gruppo persegue finalità storiche, spirituali, caritative di solidarietà sociale, civile e culturale e si propone:

- di tutelare e valorizzare il patrimonio storico, artistico, liturgico, culturale ed ambientale del quartiere “13”;
- di porre attenzione alle istanze delle fasce sociali più deboli e delle persone svantaggiate del territorio;
- di mantenere e sviluppare il significato religioso, sociale e culturale dei beni del quartiere con ricerche, studi, incontri, pubblicazioni ed iniziative volte ad incrementare la conoscenza e la fruizione di tali beni;
- di valorizzare l’identità locale intesa come patrimonio di cultura, storia, arte e tradizione cristiana coinvolgendo l’intera comunità, stimolando e riconoscendo il contributo di tutti e di ciascuno secondo le specifiche disponibilità e competenze.

#### Art. 2 – Attività

Per il raggiungimento dei suoi fini il gruppo intende promuovere, realizzare e sostenere le attività di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- interventi volti a conservare e migliorare la fruibilità dei beni della Comunità;
- percorsi di informazione e formazione, anche attraverso la cura e la pubblicazione di stampe, per far conoscere la storia della Comunità;
- iniziative per incrementare i valori di partecipazione, solidarietà e corresponsabilità attraverso proposte di impegno e azioni concrete a sostegno delle attività della Comunità;
- proposte e azioni di servizio e di solidarietà civile, sociale, culturali e ricreative.

**Art. 3** Il Responsabile del Gruppo, nominato dal Parroco, è membro del consiglio pastorale parrocchiale.

**Art. 4** Il gruppo si impegna a concordare con il parroco il calendario delle attività e a prevedere opportuni momenti di verifica delle stesse e, qualora ve ne sia necessità, di riprogettare e riprogrammare il percorso.

**Art. 5** Il gruppo impegna tutti i suoi componenti a tenere un comportamento coerente con i principi della parrocchia.

**Art. 6** Il responsabile del gruppo è garante nei confronti della parrocchia della corretta gestione delle somme a disposizione del gruppo stesso per le spese correnti. Tali somme dovranno essere contabilizzate nel rendiconto della parrocchia da presentare annualmente al consiglio per gli affari economici della parrocchia.

**Art. 7** Il gruppo vigilerà affinché l’attività dei propri aderenti sia sempre svolta nel rispetto dei suoi obiettivi.

**Art. 8** Può diventare membro dei “Volontari di Sant’Antonio” chiunque dimostri interesse per le finalità connesse agli scopi associativi.

**Art. 9** I componenti del gruppo offrono liberamente, volontariamente e gratuitamente la propria disponibilità per lo svolgimento dei servizi necessari alla gestione e al funzionamento del gruppo.



**Prendersi cura...**

## Tela di Papa Giovanni

È un atteggiamento che vale non solo per le persone ma anche per gli oggetti e le realizzazioni che sono frutto delle attenzioni di chi ci ha preceduto. Allora in occasione della "peregrinatio" con S. Giovanni XXIII abbiamo pulito e messo in mostra il dipinto di Papa Giovanni realizzato nel 1967 dal pittore bergamasco Arturo Monzio Compagnoni. Papa Roncalli è dipinto alto e longilineo in primo piano mentre sullo sfondo la basilica di S. Pietro fa da corona a personaggi che indicano il dono maggiore che il "papa Buono" ha lasciato alla Chiesa universale: il Concilio Ecumenico Vaticano II° che ha iniziato nel 1963.

Il dipinto sarà ricollocato sulla facciata sopra la porta di ingresso alla sacrestia.

**Pensando ad un futuro possibile...**

Certo è che dalla parte simmetrica sopra la nicchia che contiene il battistero resta un vuoto che andrebbe riempito. E se commissionassimo un dipinto di uguale grandezza con colui che continuò e portò a termine il Concilio iniziato da Papa S. Giovanni XXIII? Giovanni Battista Montini nacque a Concesio, in provincia di Brescia, il 26 settembre 1897 e venne eletto Papa il 21 giugno 1963. Morì a Castel Gandolfo il 6 agosto 1978 dopo aver portato a



termine il Concilio Vaticano II, l'assise che spinse la Chiesa verso un profondo rinnovamento interno. Un'immensa opera di riforma che continua ancora oggi sotto la spinta di Francesco il quale, non a caso, sente la sua azione molto in sintonia con quella del Papa lombardo.

**Prendersi cura...**

## CAMPANE: Un suono ritrovato



Così è stato con la quarta campana del concerto di otto che è stato installato sulla nostra torre campanaria. Il "cuscinetto" di legno che teneva ben stretta la campana al suo contrappeso di piombo, si era indebolito e stava frantumandosi non assicurando più una solidità alla stretta per cui entrava una problematica oscillazione ogni volta che la campana suonava. La Ditta Pagani di Calepio è intervenuta a riparare il problema sostituendo il cuscinetto con un materiale migliore, il "teflon" che resiste alle intemperie. Smontata la campana dal suo castello rifanno i morsetti, i legacci di corde metalliche al battacchio. Revisione completa delle altre campane, ingrassaggio dei cuscinetti e di ogni parte sottoposta a movimento e risistemazione del tutto. Un nuovo intervento di calibratura successivo per risolvere un contatto elettronico malfunzionante e, voilà: il suono si risente squillante a chiamar le genti alla preghiera.

Proprio nei giorni successivi ho dovuto spiegare il significato e i messaggi affidati non alla voce del muezzin, ma alle campane. La prima delle 7.30 la cosiddetta "ave Maria" che invita a iniziare la giornata nel nome di Dio e a terminarla alle 19.30 con la conclusione della giornata lavorativa ringraziandolo del buon lavoro compiuto. Un programma che risente molto della struttura agricola quando si lavorava nei campi e, forse oggi poco consona al ritmo "sfasato" e continuo dell'attività produttiva attuale.

A mezzogiorno, un altro suono per dire che una pausa per il pranzo ci sta pure bene, meglio se benedetta con la recita dell'Angelus o del Regina Coeli. E, infine, il richiamo alla preghiera liturgica fatto con tre rintocchi: alla mezzora, poi al quarto ed infine, con la campanella dei cinque minuti e poi, si comincia a pregare l'azione comunitaria con la campanella all'uscita del celebrante che presiede l'assemblea che si alza in piedi cantando il canto di inizio.



## Stupirsi al museo Bernareggi

Il Museo Bernareggi è proprio una bellissima casa. Si vedono cose molto belle, dipinti, statue, colori, oggetti. E poi se segui un cammino accompagnato dove si parla di un argomento interessante “PER GLI OCCHI E PER IL CUORE” ci si diverte pure. Così è avvenuto ad un gruppo di ragazzi che, insieme ai propri genitori, hanno raggiunto una domenica pomeriggio, il museo. Era quasi un “premio” per la loro fedele presenza alla preghiera del mattino durante i giorni dell’Avvento e della Quaresima. Quanto avevano visto lo hanno poi raccontato in un laboratorio



artistico a cui hanno partecipato, guidati da Tommaso d’Incalci autore delle tavole che hanno illustrato i vangeli dell’Avvento e della Quaresima. Hanno portato a casa il manufatto realizzato. Molto soddisfatti, soprattutto del gelato che hanno gustato “Alla Marianna”, dopo la visita al Museo.

## Pellegrini al Mese di Maggio: Rosario e Cornabusa

Anche quest’anno, abbiamo recitato il rosario nei diversi quartieri del territorio. Per due settimane un buon gruppo di bambini, soprattutto i più piccoli, hanno prestato la loro voce recitando forte la prima parte della preghiera “Ave Maria”. Al termine si arrivava alla chiesetta dove don Tullio celebrava la Messa circondato dai bambini che “tentavano” di fare i chierichetti. Spesso era piuttosto un grosso numero di presenza, ma con la grande gioia di don Tullio che non mancava di rallegrarsi della loro presenza.

L’onore a Maria lo abbiamo pure reso partecipando al Pellegrinaggio



mariano vicariale al santuario della Cornabusa. Siamo stati più di 200 partecipanti che son saliti in Valle Imagna il 29 aprile e un buon gruppo si fermò ai piedi dell’ultima salita per camminare la via dei misteri della vita di Maria. Una bella “tirata” ma si è arrivati in cima e abbiamo celebrato l’eucaristia presieduta dal vescovo Carlo Mazza.

## Il coretto disinvolto e speedy

Iniziano a farsi sentire questi ragazzini simpatici che a gran voce cantano con gioia e lodano il Signore coinvolgendo tutta l'assemblea radunata in Chiesa.

Ogni sabato pomeriggio più di 25 bambini e ragazzi si trovano all'oratorio e vanno a "tre all'ora": vale a dire che riescono a imparare a memoria ben tre canzoni in una sola ora! Grazie alle mamme Cristina, Serena, Laura, Alessandra e le altre che accompagnano i piccoli cantori, i "canterini" seguono il ritmo dei musicisti Tullio, Paola, Davide il batterista, e "dominati" dalla pimpante Debora "direttrice" che distribuisce fogli con i testi anche a chi non sa ancora leggere, ma riesce a tenere l'attenzione e sincronizza la battuta del piede al momento giusto e l'accento della nota che rilancia il "santo" salendo, salendo. fino al... "Sabaoth". Bravi!

E speriamo che il coretto abbracci molti altri ragazzi con il piacere di cantare e ... cantare bene!



## Pregare per la vita

### Matrimonio religioso



È bello pregare la vita, soprattutto quando arrivano i momenti più significativi della nascita, della crescita, dell'amore e della fine di questa esperienza terrena e del passaggio al "dopo".

Così il 19 marzo alcune coppie che hanno chiesto l'accompagnamento verso il **MATRIMONIO RELIGIOSO** si sono presentate alla comunità riunita all'eucaristia domenicale. Si sono manifestati davanti a tutti, hanno informato del loro cammino e della data del loro matrimonio. Hanno ricevuto non tanto l'applauso di in-

coraggiamento ma, soprattutto, la preghiera di tutta la comunità riunita che ha chiesto la protezione e la benedizione di Dio per la loro famiglia che vanno costruendo. Auguri novelli sposi!

Per i prossimi fidanzati che decidono di camminare verso il matrimonio religioso: otto incontri il sabato sera dalle ore 20.30 a Brusaporto in Oratorio in queste date: 13-20-27 ottobre; 3-17-24 novembre; 1 e 8 dicembre (ritiro). Iscriverti presso il parroco o in segreteria.



## Pregare per la vita

# Giornata della vita

---



Altrettanto hanno fatto i piccoli nella domenica 4 febbraio, **GIORNATA DELLA VITA** dove hanno vissuto un tempo di preghiera lodando Dio e partecipando al racconto della vita da celebrare come dono grande ricevuto dai genitori e dal riflesso di Dio.

Gesti, canti, preghiere, racconti della parola di Dio, condivisione della pace, e del pane spezzato. Una celebrazione semplice e partecipata con grande soddisfazione di Gesù che ripeteva a noi grandi: " lasciate che i bambini vengano a me".



## Pregare per la vita

# Benedizione delle uova pasquali

---

Il Sabato santo, 31 marzo, una grande partecipazione di bambini per la tradizionale **BENEDIZIONE DELLE UOVA**.

Un simbolo della vita, la vigilia silenziosa prima della notte santa della veglia pasquale. Un racconto illustrato catturava l'attenzione dei partecipanti e rimaneva "sospeso" in una attesa misteriosa che dice che vincerà non la morte o la tristezza, ma la vita e l'amore di Dio e fra le persone.





## Pregare per la vita

# Cena Ebraica

I piccoli ebbero pure l'esperienza di vivere la **"CENA EBRAICA"** con i riti, gesti, alimenti e bevande come fece Gesù con i suoi discepoli e come fanno anche oggi gli Ebrei quando celebrano la pasqua che ricorda la liberazione dalla schiavitù ed il gusto buono della salvezza. In chiesa con un allestimento adatto, vestiti da piccoli apostoli ci siamo seduti attorno ad un tavolo e abbiamo rivissuto questa preghiera piena di simboli, parole e gesti. Un mistero complesso ma dove si respira un'atmosfera molto più grande di noi e dove la presenza di Dio e della storia di una lunga amicizia con l'umanità continua ancora oggi e per sempre.



*Il "cenacolo" del giovedì santo per l'adorazione notturna, detto tradizionalmente "il sepolcro". Quest'anno sono stati i ragazzi della 3ª media a realizzare il manufatto: la tavola imbandita dell'ultima cena del Signore. L'intima amicizia con Gesù arriva al dramma di una vita che viene tolta dalla "giustizia" umana. Premessa del Venerdì santo ma attesa del dono grande di Dio che risorge Gesù e noi con lui.*

## Restituire la carezza al Papa

**“Tornando a casa date una carezza!”.**

*Dopo essere stato 18 giorni nella sua terra bergamasca, Papa Giovanni torna in Vaticano. Ora è lui che “torna a casa” e quindi siamo noi a voler restituirgli una carezza.*



In questa Peregrinatio sono innumerevoli le persone che si sono accostate all'urna delle reliquie “per mettere il loro cuore accanto al suo cuore”, proprio ricalcando quello che lui aveva detto. Ci piacerebbe allora che questa esperienza di grazia possa essere anche comunitaria: ognuno ha vissuto a suo modo l'incontro con il Santo, con emozioni, devozioni, invocazioni, ringraziamenti diversi. Un'esperienza sicuramente personale, profondamente intima, ma non vorremmo restasse solitaria. Non solo il Papa ma anche la diocesi e la società di Bergamo hanno bisogno della restituzione di una carezza e questo può avvenire con una condivisione. Invitiamo a fare dono di quanto ha vissuto, dell'effetto interiore che l'incontro con Papa Giovanni ha suscitato, ha smosso, ha ottenuto, ha contagiato. Vorremmo raccogliere tante piccole ma intense lettere.

Chi vuole può raccontare ciò che ha vissuto o ciò che porta nel cuore; ciò che ha ritenuto dono per la propria esistenza o mes-

saggio impegnativo per la propria vita. Non si tratta di cercare “miracoli” o fatti straordinari - magari ce ne saranno anche - ma di scintille di luce. Un SMS diceva: “Penso alla serenità che il Papa ha portato a tanti: ho sentito testimonianze incredibili dopo la visita al Papa. Il miracolo del bene che si ripete non fa però mai notizia”. Una mamma ha raccontato che il figlio adolescente il giorno dopo essere stato a Sotto il Monte è tornato da scuola sorprendendola: “Stamattina non ce l'ho fatta, ho pensato al Papa e sono andato a fare pace con quella mia compagna a cui non parlavo da più di un mese”. Sono state raccolte testimonianze di coppie che chiedevano figli, di genitori che ringraziavano per aver accompagnato una paura e sostenuto la speranza nel buio del dolore. Qualcuno è arrivato da curioso scettico e si è trovato a confessarsi dopo anni tra lacrime di gioia pacificatrice. Non sono miracoli, ma sicuramente sono grazie. Sono carezze di Papa Giovanni per cui rendere grazie a Dio.

**Scrivere a : [PAPAGIOVANNI@DIOCESIBG.IT](mailto:PAPAGIOVANNI@DIOCESIBG.IT)**





## Perché l'Angelo ritorni a parlare

In soffitta della canonica (casa parrocchiale) c'è un dipinto interessante.

È una tela di 124 cm per 175 cm che rappresenta l'annunciazione dell'Angelo Gabriele a Maria. È di scuola veneta ma non sappiamo l'autore. L'opera è del 1600 e catalogata tra i beni artistici e pittorici della Parrocchia di S. Elisabetta in Montello. L'opera ha una buona impostazione pittorica ed è un peccato lasciarla nascosta perché pensiamo sia stata commissionata proprio per commentare il mistero fondamentale della nostra fede cristiana: l'incarnazione di Gesù nella persona di Maria.

L'annunciazione è uno dei soggetti maggiormente rappresentato, tanto è incredibile questo intervento di Dio nella storia dell'umanità.

Il dipinto ha bisogno di un intervento restaurativo e lo proponiamo a quanti vogliono partecipare a sostenere il costo dell'intervento, che ammonta a € 2.750,00. Il dipinto si presenta non particolarmente compromesso dal punto di vista strutturale. Il telaio ligneo è in buone condizioni. Interventi di foderatura e applicazioni di toppe messe a risanare precedenti lacerazioni presentano piccoli spancamenti. Più compromessi appaiono gli strati pittorici degradati dovuti a precedenti interventi di pulitura non coerenti.

La superficie appare ingrigita e scarsamente leggibile nei suoi valori cromatici dovuto alla polvere e al tempo trascorso. Sono necessari interventi per consolidare il tessuto pittorico moderando alcune integrazioni pittoriche.

La cornice è di legno semplicemente trattata con lacune nello strato preparatorio della doratura che ha bisogno di un intervento coprente e restaurativo. Nonché una disinfestazione e protezione adeguata per una maggiore durata nel tempo.



Offerte in Segreteria o  
al Parroco oppure bonifico a  
**PARROCCHIA S. ELISABETTA MONTELLO**

**IBAN banca prossima**  
**IT67 K033 5901 6001 0000 0011 029**  
**BIC: BCITITMX**





# Anagrafe Parrocchiale

## DEFUNTI

BORLOTTI SUOR ELISA	anni 78	morta il 24/02/2018
BRIGNOLI FRANCESCO	anni 87	morto il 08/03/2018
BUCCHI GIULIANO	anni 88	morto il 10/03/2018
PARASCHIV CONSTANTIN	anni 54	morto il 06/04/2018
PETTINI ANDREINA ved. Marchetti	anni 84	morta il 11/04/2018
GARGANTINI PIERLUIGI	anni 83	morto il 14/04/2018
SIGNORELLI ANGELA ved. FINAZZI	anni 92	morta il 18/06/2018



BORLOTTI SUOR ELISA



BRIGNOLI FRANCESCO



BUCCHI GIULIANO



PARASCHIV CONSTANTIN



PETTINI ANDREINA



GARGANTINI PIERLUIGI



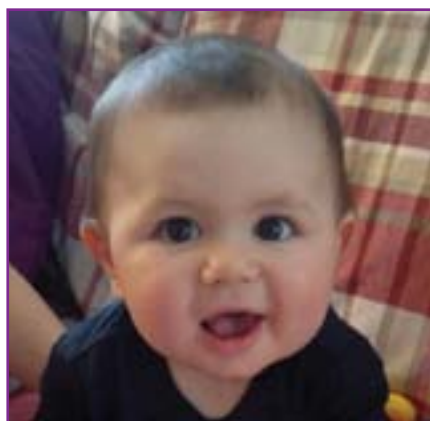
SIGNORELLI ANGELA

## MATRIMONI

MOCCHI MARCO e MAZZA SARA	CONIUGATI IL 07/04/2018
GHILARDI MICHAEL e SPAGNOLI NICOLE	CONIUGATI IL 19/05/2018

## BATTESIMI

SIGNORELLI FILIPPO	di Marco e Quarenghi Sara	battezzato il 11/03/2018
MAGRI NICOLAS	di Manuel e Altini Romina	battezzato il 11/03/2018
ASARE JESHURUN	di Daniel Kwasi e Jemimah Osci Manu	battezzato il 31/03/2018
ZANELLI EMANUELE	di Dario e Valoti Elena	battezzato il 08/04/2018
BIAVA NICOLE	di Emanuele e Suardi Simona Anna	battezzata il 13/05/2018
VITALI ANGELICA FRANCESCA e MARISOL	di Andrea Angelo e Belotti Valentina	battezzate il 13/05/2018



SIGNORELLI FILIPPO



MAGRI NICOLAS



ASARE JESHURUN



ZANELLI EMANUELE



BIAVA NICOLE



VITALI ANGELICA FRANCESCA e MARISOL

# "Il giardino del Re"

SIAMO FILI D'ERBA NEL GIARDINO DEL RE  
TENERA RISERVA DI UN INCANTO CHE È  
QUESTA NOSTRA VITA CHE CONTINUERÀ  
OLTRE LE MISERIE DELLA FALSITÀ

SIAMO FILI D'ERBA NOI, VICINO AI FIORI,  
FATTI DI INNOCENZA E DI GRANDI AMORI  
E CI ILLUMINIAMO ANCHE NEL DOLORE  
QUANDO NEL SILENZIO, TI TRAFIGGONO IL  
CUORE  
VITA, VITA,  
CATENA DI MERAVIGLIE INFINITA  
CRESCHE, POI SALE  
UN DESIDERIO DI PERDONARE IL MALE

SIAMO FILI D'ERBA NEL GIARDINO DEL RE  
SULLA NUDA TERRA GERMOGLIATI PERCHÉ  
QUESTO GRANDE ORRORE NON CI SPEZZERÀ  
PERCHÉ NOI VIVIAMO PER L'ETERNITÀ

COME FILO D'ERBA FRAGILE MA AUDACE  
SFIDO LA SUPERBIA DI CHI È SENZA PACE  
PICCOLO, MA FORTE, SFIDO LA FOLLIA  
PERCHÉ IN OGNI UOMO C'È LA VITA MIA

VITA, VITA,  
CATENA DI MERAVIGLIE INFINITA  
CRESCHE, POI SALE  
UN DESIDERIO DI PERDONARE IL MALE

